LA POSTA

N. 08-2018
Per i nostri collaboratori
posta.ch/giornale-online

Focus – Pagina 10

Nuovi orizzonti
La fine è il nuovo inizio

Gente – Pagina 30

Sei fattori di resilienza per superare le difficoltà

Gente – Pagina 34

Maria e Giuseppe vanno a Bethlehem

LA POSTA

Gettare oggi le basi per l'avvenire

Se guardo indietro ai mesi turbolenti che abbiamo alle spalle, vedo soprattutto i collaboratori che, giorno dopo giorno, si sono spesi con grande impegno per la Posta. Desidero ringraziare di tutto cuore ciascuno di voi.

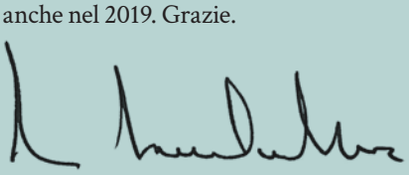
Quest'anno abbiamo superato molte difficoltà e la Posta avanza ora con successo. Le unità aziendali si affermano sul mercato gestendo le sfide in modo brillante.

Con la restituzione a Confederazione, Cantoni e Comuni delle indennità percepite indebitamente, segniamo una prima tappa importante nella risoluzione di quanto accaduto presso AutoPostale. Inoltre prosegue a pieno ritmo anche l'attuazione delle altre misure previste. Ora tocca a noi riconquistare la fiducia dell'opinione pubblica.

«Tocca a noi riconquistare la fiducia giorno dopo giorno»

Desidero ringraziare in particolare anche Ulrich Hurni, che in questi mesi ha guidato la nostra azienda con grande attenzione e competenza. Il prossimo aprile lascerà il timone al nuovo direttore generale. Sono certo che Roberto Cirillo rafforzerà ulteriormente l'immagine della Posta come azienda tradizionale vicina alle persone e la traghetterà verso il futuro.

Auguro a tutti voi e alle vostre famiglie Buon Natale e Felice Anno Nuovo. Sono lieto di poter contare su di voi anche nel 2019. Grazie.



Urs Schwaller
Presidente del Consiglio di amministrazione

Focus

Con fiducia verso il futuro

10

Dopo un 2018 difficile, l'orizzonte per la Posta si sta rischiarando. Il direttore generale Ulrich Hurni e alcuni collaboratori tracciano un bilancio.

Attualità
5 Roberto Cirillo è stato nominato nuovo direttore generale della Posta

Partire e arrivare
16 Rivedere la collaborazione tra AutoPostale e i suoi imprenditori

Inviare e ricevere
20 Un Natale in festa grazie alla Posta

29

Gente

Nuovo inizio

Dopo 38 anni alla Posta, Armin Neff ha deciso di partire per la Namibia per aiutare i bambini a a conseguire un titolo di studio.

Gente

32 Vento freddo e umorismo frisone

Carole Tschanz e Sabrina Kramer a novembre hanno svolto uno stage pratico nel settore della logistica in Frisia, nel nord della Germania. Un'esperienza di successo su tutta la linea.

Inviare e ricevere

24 Fiutare le tendenze

Per arrivare sul mercato con nuovi servizi prima della concorrenza, è necessario interessarsi alle nuove tecnologie quando sono ancora in uno stadio embrionale.

Pagare e investire

26 Cultura aziendale

PostFinance mira a diventare la prima banca digitale svizzera. Per arrivarci, deve prima cambiare la sua cultura aziendale.

Gente

Con Giuseppe e Maria

Quando si sono incontrati a Berna-Bethlehem, Maria Zahler e Josef Bürgi hanno parlato dei loro nomi, delle loro affinità e delle tradizioni natalizie.

Philine, 11 anni, con il suo papà: «Mi piace lavorare al computer ed è fantastico che alla Posta lavorino così tante persone».

«Oggi ho viaggiato come fossi un pacco virtuale»

La giornata nazionale «Nuovo futuro» della Posta è stata un'esperienza originale: centinaia di scolare e scolari hanno colto l'opportunità per dare un'occhiata all'ambiente professionale della Posta. Hanno potuto conoscere non solo le diverse professioni e i vari settori d'attività della Posta, ma hanno avuto anche la possibilità di scambiarsi i ruoli. Le ragazze hanno sbirciato i "lavori maschili" e i ragazzi i "lavori femminili".Grazie al programma di contorno, i protagonisti di questa giornata «Nuovo futuro» hanno avuto inoltre la possibilità di costruire una cassetta delle lettere con i Lego, guidare un DXP a tre ruote o seguire il percorso di un pacco con gli occhiali per realtà virtuale.

Estratto del registro delle esecuzioni allo sportello

Dall'inizio del 2019 è possibile richiedere allo sportello delle nostre filiali gli estratti del registro delle esecuzioni, per tutti i Cantoni in tutta la Svizzera. In questo modo non sarà più indispensabile recarsi personalmente all'ufficio di esecuzione del luogo o del Cantone di domicilio.

Premio per il giornale del personale

I media della Posta sono «variegati»; i collaboratori sono coinvolti a tutti i livelli e sfruttano regolarmente le opportunità loro offerte di esprimere la propria opinione. Con queste parole, il giornale per il personale «La Posta» ha ricevuto il «premio speciale per la comunicazione integrata», conferito per la prima volta dall'Associazione Svizzera della comunicazione interna e integrata.

2x Natale con il comodo pacco online

Da oltre 20 anni la campagna «2x Natale» permette di raccogliere generi di prima necessità che vengono poi donati alle persone in difficoltà in Svizzera e nell'Europa dell'Est. Quest'anno, dal 24 dicembre 2018 all'11 gennaio 2019, sarà possibile anche donare prodotti per l'igiene e la cura del corpo nonché alimenti a lunga conservazione, il tutto anche attraverso il pacco online, i cui ricavati saranno utilizzati per gli acquisti all'estero. Naturalmente anche quest'anno sarà possibile impostare gratuitamente i pacchi regalo tradizionali in tutte le filiali della Posta o depositarli per la presa in consegna presso un indirizzo a scelta. Per ordini e informazioni sul progetto: **posta.ch/2xnatale**.

170 anni

Nel 1840, da Ginevra a Romanshorn una lettera attraversava sei settori postali autonomi, ciascuno dei quali riscuoteva le proprie tasse. Il 1° gennaio 1849, con l'entrata in vigore della Legge federale sull'organizzazione dell'amministrazione postale, nasceva la Posta nazionale. Da allora la nostra azienda, che si occupa del trasporto di persone, lettere, pacchi e degli invii di denaro, è un simbolo della Svizzera, così come lo sono le montagne, gli orologi e il cioccolato. Tanti auguri per i tuoi 170 anni!

«Cirillo è un dirigente di alto livello»

L'elezione del 47enne ticinese Roberto Cirillo a nuovo direttore generale della Posta ha sorpreso molti esperti del settore. Le reazioni della politica e dei media sono state prevalentemente positive.

Testo:
Fredy Gasser

«Negli ultimi mesi abbiamo lavorato alacremente per trovare una persona che disponesse delle competenze ideali, sia dal punto di vista professionale sia da quello personale, per occupare una posizione di così grande rilievo. Nel ticinese Roberto Cirillo abbiamo trovato un dirigente di alto livello», afferma il presidente del Consiglio di amministrazione Urs Schwaller. Cirillo dispone, infatti, di una solida esperienza nelle imprese che si trovano in fase di cambiamento e negli ultimi anni ha guidato diverse grandi aziende internazionali.
Cirillo, che possiede la doppia cittadinanza svizzera-italiana, è nato a Zurigo e cresciuto in Ticino. Dopo aver conseguito la laurea in ingegneria meccanica al Politecnico federale di Zurigo, ha lavorato per un lungo periodo all'estero, ricoprendo per quattro anni la carica di CEO del gruppo ospedaliero attivo a livello internazionale Optegra e per otto quella di membro della direzione del gruppo dell'azienda di servizi Sodexo SA, di cui da ultimo è stato CEO per le attività in Francia. «Il Consiglio di amministrazione della Posta è certo che con questa decisione rafforzeremo ulteriormente la nostra azienda di lunga tradizione gettando così le basi per il futuro, nonostante l'importante fase di cambiamento che stiamo vivendo», commenta Urs Schwaller.

Un ritorno in patria

La notizia della nomina di Roberto Cirillo ai vertici della Posta è stata accolta positivamente dalla maggior parte dei media. La Neue Zürcher Zeitung ha parlato del «ritorno in patria di un uomo con grande esperienza dirigenziale». «Il fatto di conoscere il Paese e la gente e di parlare fluentemente le lingue nazionali tedesco, francese e italiano» lo avvantaggerà nello svolgimento del suo lavoro alla Posta. Il parere della NZZ è stato condiviso dalla maggior parte dei quotidiani svizzeri. Solo l'Handelszeitung ha criticato il fatto che, nominando Cirillo ai vertici del gruppo statale, la Posta abbia scelto «una personalità completamente sconosciuta in Svizzera», il che potrebbe anche costituire un vantaggio, come ha obiettato il Tagesanzeiger. Alla luce dello scandalo di AutoPostale si è rivelato «assolutamente ragionevole prendere un dirigente sconosciuto e, di conseguenza, anche "fresco" dall'esterno». Roberto Cirillo assumerà la carica di nuovo direttore generale ad aprile 2019.

Roberto Cirillo, nuovo direttore della Posta Svizzera dal 1° aprile 2019.

Il Consiglio di amministrazione al completo
La Posta non ha solo un nuovo direttore generale, ma anche un Consiglio di amministrazione nuovamente al completo. Il 27 novembre 2018 l'assemblea generale straordinaria della Posta ha nominato due nuovi membri del Consiglio di amministrazione: Bernadette Koch e Ronny Kaufmann. Il giorno della nomina i due consiglieri neoeletti sono subentrati rispettivamente ad Adriano P. Vassalli e a Susanne Blank, che hanno lasciato il CdA a giugno 2018.

Raccontare la propria storia e vincere

Nell'ambito della campagna per clienti privati «La Posta c'è. Per tutti.» i collaboratori hanno avuto la possibilità di raccontare la propria storia. Ora sono stati decretati i tre vincitori del concorso.

Hanna Sonderegger fa le pulizie presso il PostParc di Berna. Il suo atteggiamento aperto e sincero ha ricevuto molti «Mi piace».

Testo:
Simone Hubacher

I collaboratori lavorano ogni giorno con impegno e dedizione per servire al meglio 8 milioni di svizzeri. Per questo, nell'ambito dell'ultima campagna per clienti privati, la Posta ha ritratto 12 collaboratori provenienti da tutta la Svizzera (**posta.ch/per-tutti**) e invitato gli altri 60 000 a pubblicare online la propria storia alla Posta (**noi-per-tutti.ch**). Queste sono le storie più apprezzate: Hanna Sonderegger lavora al settimo piano del PostParc di Berna; la donna delle pulizie presso IMS nel video ha raccontato qual è stata la decisione migliore della sua vita, ha ricevuto numerosi «Mi piace» e ha vinto così 500 franchi per un evento del team. «È fantastico. Per fine novembre abbiamo organizzato una cena del Ringraziamento in un bel posticino», racconta Hanna Sonderegger.

Nel loro breve video, Daniel Leutwiler e Franz Klöti (IMS234) rivelano cosa accade in servizio presso IMS dopo le 22.00. Hanno scelto un premio veramente speciale: «Potremo cenare con il direttore generale Ulrich Hurni. Non vediamo l'ora!».

Il motto del team di PM222 è «unstoppable together». «Nell'attività quotidiana non dimentichiamo mai quanto sia importante la coesione del team per la nostra motivazione», afferma Fabiola Paroli. Come premio hanno quindi ricevuto un incentivo per il workshop di pianificazione 2019, seguito da una buona pizza.

Video e foto dei vincitori: **noi-per-tutti.ch**
Campagna: **posta.ch/per-tutti**

«Sounds of Silence» al Museo della comunicazione

Il silenzio è cosa rara al giorno d'oggi e solo chi lo cerca volutamente riesce a trovarlo senza troppe difficoltà. Il Museo della comunicazione dedica proprio a questo bene prezioso la sua prima grande mostra temporanea allestita dopo la riapertura del 2017 e intitolata «Sounds of Silence». L'esposizione propone un'esperienza di ascolto tridimensionale: indossate le cuffie, i visitatori esplorano il tema nelle sue diverse sfaccettature, lasciandosi guidare unicamente dalle proprie preferenze. Camminando e soffermandosi ad ascoltare, scopriranno aspetti quotidiani e inaspettati del rumore e i lati gradevoli e inquietanti del silenzio. L'esposizione temporanea si concluderà il 7 luglio 2019. Esibendo la carta d'identità del personale, i collaboratori potranno accedere al museo gratuitamente.

mfk.ch

Posta natalizia a prezzo ridotto

Dal 26 novembre al 24 dicembre 2018, i clienti privati possono spedire i propri pacchi a un prezzo ridotto: su ogni invio nazionale ricevono infatti lo sconto di un franco. La promozione è valida per i pacchi dei clienti privati e per gli invii Economy, Priority e Swiss-Express «Luna».

Termini ultimi d'impostazione per lettere e pacchi: **posta.ch/posta-natalizia**.

Le cifre trimestrali confermano le previsioni

Anche nel terzo trimestre 2018, la Posta ha conseguito risultati soddisfacenti in molte unità. L'utile del gruppo, pari a 317 milioni di franchi, ha registrato tuttavia una flessione di 186 milioni rispetto al valore registrato nello stesso periodo del 2017. Le cifre risultano in linea con le stime previsionali dell'azienda. A gravare ancora sulle cifre del gruppo sono in primo luogo le difficili condizioni quadro di PostFinance e le operazioni di rettifica in corso presso AutoPostale. Tutto ciò si riflette anche sul risultato d'esercizio (EBIT) pari a 384 milioni di franchi. La Posta ha accettato le sfide e ha adottato una serie di misure che si stanno rivelando efficaci. È il caso ad esempio degli ottimi risultati della ristrutturazione della rete postale, che ha permesso una graduale riduzione del relativo deficit. In tutte le unità della Posta vengono apportati continui miglioramenti.

2

NATALE

2xNATALE.CH

INSIEME REGALIAMO GIOIA.

Dal 24 dicembre 2018
all'11 gennaio 2019

Per alleviare le preoccupazioni dei più vulnerabili donate un pacco postale di generi alimentari a lunga conservazione e articoli per l'igiene. Oppure un pacco virtuale.

www.2xnatale.ch

Un'iniziativa di

Croce Rossa Svizzera

SRG SSR

LA POSTA

coop

Idee cercansi!

Ad alcuni vengono pedalando, ad altri sotto la doccia: stiamo parlando di pensieri creativi, idee e intuizioni brillanti. Con una nuova campagna, la Posta incoraggia i collaboratori a proporre attivamente le loro idee.

Testo:
Anita Suter

Si comincia da subito: il volantino con l'invito a inoltrare le idee arriva a casa dei nuovi collaboratori assieme al contratto di lavoro, per stimolarli fin dall'inizio a partecipare. «60 000 collaboratori: possiamo raccogliere un numero infinito di idee», spiega Simon Wälti, manager delle idee presso Postidea. «Vogliamo sfruttare questo potenziale e lo consideriamo anche un segno di apprezzamento».
La «cassetta delle idee» fisica è attiva alla Posta da tanti anni, quasi quanti ne ha la cassetta delle lettere. Da otto anni la Posta attinge all'ingegnosità del personale attraverso la piattaforma web Postidea e i risultati non si sono fatti attendere: nel 2018 sono state presentate circa 1500 idee. «Molte proposte sono state presentate da categorie professionali a contatto con la clientela», spiega Wälti. «Ascoltano la gente e sanno dov'è il problema».
E a voi che idea è venuta oggi sotto la doccia (o altrove)?
postidea.ch

Test di resistenza per il voto online

Nel primo trimestre del 2019, il sistema di voto elettronico della Posta sarà sottoposto a un esame approfondito. Specialisti IT di tutto il mondo sono invitati a partecipare a un test di resistenza, il cosiddetto Public Intrusion Test (PIT), per cercare di hackerare il sistema.

Testo:
Lea Freiburghaus

In Svizzera oltre 5,3 milioni di elettori sono chiamati ad esprimersi sui progetti della Confederazione. Di questi, 213 000 possono farlo online: in dieci Cantoni, infatti, il voto elettronico è autorizzato come terzo canale accanto alla lettera e all'urna. I Cantoni di Neuchâtel, Turgovia e Friburgo utilizzano il sistema della Posta. Altri Cantoni come Glarona e i Grigioni prevedono di introdurlo.

Volutamente sotto tiro
Il Consiglio federale ha definito requisiti di sicurezza molto elevati per i sistemi di voto online. Di recente, la Cancelleria federale ha annunciato che nel 2019 intende sottoporre il sistema della Posta a un test di resistenza di quattro settimane, un cosiddetto Public Intrusion Test (PIT), nell'ambito del quale hacker di tutto il mondo, senza dover temere conseguenze, cercheranno i punti deboli del sistema e li segnaleranno alla Posta. «L'obiettivo del test è di creare fiducia tra i cittadini nei confronti della procedura di votazione online», spiega Denis Morel, responsabile del sistema di voto elettronico della Posta. «E grazie ai feedback degli specialisti IT, potremo incrementare ulteriormente la sicurezza del sistema».

Con fiducia verso il nuovo

Dopo un 2018 difficile, l'orizzonte per la Posta si sta rischiarando. A portare una ventata di freschezza sarà soprattutto il rinnovamento ai vertici dell'azienda.

Testo: Fredy Gasser / **Foto:** Adrian Moser

L'addetto al recapito Ranjithkumar Sambasivam va incontro al sole sul Gurnigel: un gesto simbolico per tutta la Posta. Dopo un 2018 denso di difficoltà, si profila all'orizzonte un anno importante per i circa 60 000 collaboratori. La Posta inizierà infatti il 2019 con un rinnovamento ai piani alti: da un paio di giorni presso il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC), responsabile anche per la Posta, è stato nominato il successore della consigliera federale Doris Leuthard (l'elezione si è svolta dopo la chiusura redazionale). Inoltre è stato nominato il nuovo direttore generale della Posta, Roberto Cirillo, e, già da novembre, è entrato in carica il nuovo responsabile AutoPostale Christian Plüss.

«Un periodo difficile per tutti»

Dopo le complesse vicissitudini degli ultimi mesi, per la Posta si preannuncia un nuovo inizio. «Penso che nel 2018 la sfida più insidiosa sia stata rappresentata dallo scandalo che ha coinvolto AutoPostale», afferma per esempio il postino Lucas Niedermann in questo numero. Tanto sul lavoro quanto nella vita privata, molti collaboratori si sono sentiti rivolgere rimproveri che non avevano nulla a che fare con loro e con la loro condotta. Proprio loro che ogni giorno lavorano con il massimo impegno. Nel ripensare ai mesi convulsi del caso AutoPostale, il direttore generale Ulrich Hurni rende merito proprio a questo: «È stato un periodo difficile per tutti», afferma nell'intervista riportata sulla prossima pagina. «Quello che mi colpisce ancora una volta in questo contesto è l'enorme impegno e il supporto di tutti collaboratori».

Uniti cambiamo la Posta

Non solo i collaboratori, ma anche i clienti prestano particolare attenzione alla Posta, cui sono legati da uno speciale rapporto di fiducia. Alla conferenza dei quadri, il direttore generale ha riassunto brevemente: «La popolazione svizzera ha sempre potuto contare sulla Posta. A maggior ragione, quanto è accaduto ad AutoPostale è stato particolarmente pesante e riprovevole». Ora la Posta guarda al futuro con una nuova guida. Ulrich Hurni è sicuro che l'azienda riuscirà a riacquistare la fiducia persa: «Tutti insieme – uniti cambiamo la Posta».

anno postale

«L'esposizione del direttore generale della Posta dinanzi all'opinione pubblica è enorme»

Ulrich Hurni lavora per la Posta da 42 anni, dallo scorso giugno come direttore generale. Dopo uno degli anni più difficili per la Posta, è ora contento di passare il testimone al suo successore.

Intervista:
Fredy Gasser
Foto:
Simon B. Opladen

Signor Hurni, si è trovato alla direzione della Posta in un periodo straordinariamente intenso. Qual è stata la sfida più grande negli ultimi mesi?
L'assunzione della funzione direttiva del gruppo a giugno è stata una grande sorpresa per me. Tutto è avvenuto molto rapidamente.

Lei non è nuovo a esercitare funzioni dirigenziali, non deve essere stato un problema...
La profonda conoscenza dell'intera azienda, quindi dei collaboratori e delle attività nelle singole unità, acquisita nel corso della mia lunga carriera presso la Posta, in particolare come responsabile PostMail e sostituto direttore generale, ha sicuramente rappresentato un vantaggio. Ciononostante, avevo molta soggezione di questa mansione in un periodo così difficile. In tale contesto, quello che continua a impressionarmi ancora oggi è l'enorme impegno e il supporto di tutti collaboratori.

«Penso che non sia molto diverso dirigere un'unità di 16 000 collaboratori o la Posta, che ne conta 60 000»

Le peserà lasciare la carica al suo successore Roberto Cirillo il prossimo aprile e tornare in seconda fila?
Non mi peserà affatto, perché sin dall'inizio è stato chiaro che si trattava di una soluzione transitoria. E desidero sottolinearlo ancora una volta: in questa situazione e dopo 42 anni di lavoro presso la Posta, non ho mai avuto intenzione di candidarmi per il posto di direttore generale. Amo il mio lavoro come responsabile PostMail e sono felice di far crescere e di dirigere questa importante unità della Posta insieme alla direzione di PM.

La sua prospettiva è cambiata in questi mesi da direttore generale?
In linea di principio, penso che non sia molto diverso dirigere un'unità formata da 16 000 collaboratori o la Posta, che ne conta 60 000. Per il direttore generale è tuttavia di massima importanza poter contare sul supporto del Consiglio di amministrazione. Per il resto, anche la direzione del gruppo è una classica attività di gestione, come quella che conosco da anni presso PostMail. Naturalmente la varietà di temi per il direttore di un gruppo come la Posta è notevolmente più ampia di quella di una singola unità operativa. Negli ultimi mesi sono diventato ancora più consapevole dell'enorme esposizione del direttore generale della Posta dinanzi all'opinione pubblica: a livello politico, mediatico e tra i clienti.

Conosce il servizio pubblico svizzero come pochi altri. Che tipo di aspettative deve soddisfare il nuovo direttore generale Roberto Cirillo?
Si tratta dei classici requisiti richiesti al direttore di un'azienda del nostro calibro. Dev'essere un dirigente altamente qualificato. Oggigiorno la nostra attività non si svolge più solo in Svizzera, pertanto un'esperienza internazionale rappresenta sicuramente un valore aggiunto. Bisogna attribuire la massima priorità all'adempimento del mandato di servizio universale di alta qualità. Questo limita in parte la libertà di azione aziendale e il direttore deve sapersi muovere in tal senso. Come in ogni altra azienda, sono fondamentali le esigenze dei principali stakeholder, vale a dire dei clienti e dei collaboratori.

In qualità di azienda di proprietà della Confederazione con un mandato di servizio universale, a questi stakeholder se ne aggiungono altri.
Sì, pertanto è importante che il nuovo direttore generale sappia confrontarsi con tutti: le autorità di controllo come l'Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM, la Commissione federale delle poste PostCom e anche i diversi organi politici. Inoltre, dev'essere consapevole di essere al centro dell'attenzione mediatica. Avrà bisogno di tempo per conoscere le nostre attività, i nostri processi, i servizi, i clienti e i collaboratori. In compenso gli spetta una mansione estremamente appassionante, interessante e impegnativa.

Quali saranno, secondo lei, le tappe importanti per la Posta nel 2019? E i cantieri principali?

In linea di principio, sarà necessario proseguire l'attuazione della strategia 2017-2020. La direzione è quella giusta. PostFinance continuerà ad attuare il programma Victoria e PostLogistics aprirà il primo centro regionale di lavorazione pacchi a Cadenazzo. Presso RetePostale siamo a buon punto con la trasformazione della rete, con la rettifica dell'assortimento di prodotti di terzi e anche con la modernizzazione di molte delle filiali proprie. PostMail sta continuando a ottimizzare i propri processi per contribuire in modo determinante al risultato complessivo anche il prossimo anno; inoltre prenderà il via l'installazione del MixMail Sorter a Mülligen. SPS si sta impegnando al massimo per crescere ancora, mentre AutoPostale dovrà riconquistare pian piano la fiducia soprattutto dei committenti: Confederazione, Cantoni, Comuni.

Che cosa si auspica per Posta nel prossimo anno?
Mi auguro che le misure summenzionate vengano attuate efficacemente e che il Consiglio federale approvi in estate il modello per l'abolizione del divieto di credito e ipoteca. E naturalmente mi auguro il minor numero possibile di titoli negativi sulle prime pagine dei giornali. Questo è importante anche per i nostri collaboratori, che ogni giorno svolgono il proprio lavoro con impegno e passione. A me spetta affidare correttamente i compiti di direttore generale a Roberto Cirillo.

Ha iniziato a lavorare per la Posta nel 1976. Oserebbe rifare questo passo, col senno di poi?
Certamente sì! Finora ho lavorato per la Posta con piacere, curiosità e passione e continuerò a farlo.

Non ha mai pensato a una carriera professionale al di fuori della Posta?
Se «Ritorno al futuro» fosse davvero possibile, avrei solo due alternative rispetto alla Posta: diventare pilota di FA-18 o imprenditore autonomo.

Ulrich Hurni, direttore generale della Posta.

Chi è Ulrich Hurni
Ulrich Hurni (60) lavora presso la Posta dal 1976 e fin da subito ha assunto responsabilità direttive, per esempio presso PostFinance, Swisscom e nella costituzione di Swiss Post International. Dal 2009 ha assunto la direzione di PostMail, la più grande unità della Posta. Dal giugno 2018 è direttore generale. Originariamente agente commerciale della Posta qualificato, ha conseguito tra l'altro un Executive MBA all'Università di Zurigo. Sotto la sua direzione PostMail ha ottenuto numerosi riconoscimenti. Hurni è sposato e vive sul lago di Morat.

Barometro della situazione

Per la Posta il 2018 è stato caratterizzato da alti e bassi. Abbiamo chiesto ai collaboratori di diverse unità quali sono state per loro le più grandi sfide di quest'anno e cosa si augurano per l'anno nuovo.

Testimonianze raccolte da:
Magalie Terre

Andreas Weber, responsabile OPS & TQM Sdoganamento postale, da sette anni alla Posta
«Nello sdoganamento postale gestiamo le importazioni e le esportazioni nel traffico postale internazionale. A inizio 2018 abbiamo perso gran parte del volume delle importazioni nel settore pacchi (Urdorf). In compenso, stiamo crescendo notevolmente nell'importazione degli invii di merci di piccole dimensioni (Mülligen). Sulla base di queste condizioni quadro, abbiamo riconfigurato la nostra intera struttura organizzativa. Siamo riusciti a snellire e digitalizzare completamente i processi di sdoganamento, rendendoli molto più flessibili ed efficienti. Dobbiamo congratularci con i collaboratori, senza i quali tutto ciò non sarebbe stato possibile in questa forma. Dopo gli ultimi mesi difficili, anche a livello di gruppo, mi auspico una collaborazione ancora più intensa nel gruppo e il massimo impegno nel fornire servizi efficaci. Così i media torneranno a parlare della Posta in termini positivi. Inoltre, in programma c'è la difesa del titolo di Posta migliore del mondo... Non vedo l'ora che inizi il 2019!»

Lucas Niedermann, fattorino, sostituto capogruppo, base di distribuzione di Wädenswil, da tre mesi alla Posta
«Per la Posta, credo che la più grande sfida del 2018 sia stata rappresentata dallo scandalo che ha coinvolto AutoPostale. Mentre per quanto mi riguarda, la più grande sfida è stato l'esame di fine tirocinio e l'assunzione della funzione di sostituto capogruppo. Per il nuovo anno mi auguro che i fattorini ricevano nuovi scanner più veloci. Per i nostri clienti auspico che possano utilizzare servizi come My Post 24. Un altro desiderio è che, nonostante la crescente concorrenza, PostLogistics resti la numero uno nel settore dei pacchi e che la Posta goda di una migliore reputazione nella società, attualmente compromessa dalla chiusura di vari uffici postali e dallo scandalo di AutoPostale».

Stefanie Kessler, responsabile di progetto E, da oltre un anno alla Posta
«Per quanto riguarda il voto elettronico, il 2018 è stato un anno molto importante e impegnativo. Siamo riusciti a conquistare altri Cantoni e abbiamo potenziato ulteriormente la sicurezza della nostra soluzione. Molte risorse sono state sfruttate doppiamente, anche a causa della nostra organizzazione a matrice. Inoltre, la politica richiede sforzi sempre nuovi, in parte dovuti all'allarmismo infondato per impedire l'impiego del voto elettronico. L'unità E è riuscita insieme a I a sbrigare tutte le attività in programma, con grande soddisfazione dei nostri Cantoni e di altri stakeholder. Per il 2019, mi auguro che nel gruppo possa tornare un po' di calma. Per quanto riguarda il voto elettronico, il 2019 sarà un anno determinante: occorre convincere della nostra soluzione chi si oppone al voto elettronico, integrare nuovi Cantoni nella nostra piattaforma e superare il test di sicurezza pubblico previsto, il Public Intrusion Test. Inoltre, con la verificabilità universale porteremo il sistema a un nuovo livello di sicurezza. In tal modo i Cantoni potranno ricontare i risultati. Naturalmente bisogna garantire la massima qualità anche dell'esercizio ordinario. Nel 2019 ci sarà molto da fare: affrontiamolo insieme».

Arno Gartmann, responsabile team Governance e Regulatory Affairs, da quattro anni alla Posta
«Il Consiglio federale ha preso una decisione di principio: il divieto di credito per PostFinance deve essere abolito. Questo non riguarda solo PostFinance: occorre conciliare molti interessi, incoraggiare i sostenitori e convincere gli oppositori. Mi auguro che un giorno il divieto di credito venga abolito davvero. E che, in virtù del dibattito sul tema, PostFinance migliori la propria immagine rispetto alle altre banche. Per questo mi impegno personalmente».

Céline Noguera, responsabile Comunicazione marketing PubliBike, da oltre un anno alla Posta
«Quest'anno abbiamo inaugurato le nostre prime reti veramente estese: Züri Velo e Velo Bern. Io ho partecipato alla fase progettuale, una fase molto delicata. Nelle prime settimane rimanevo incantata a guardare ogni cliente che sfrecciava per la città con una PubliBike. Il 2019 sarà il primo anno d'esercizio completo della nuova era. I clienti ci saranno fedeli? Se ne aggiungeranno di nuovi? Il marchio PubliBike diventerà famoso come gli autopostali gialli? Sono molte le domande che renderanno molto interessante il mio lavoro anche nel 2019».

Cosimo Fiordiriso, ingegnere di vendita clienti commerciali Svizzera nord-occidentale, da nove anni alla Posta
«Le esistenti strutture di PostFinance vengono soppresse e sostituite da nuove, ciò genera opportunità e incertezze. Per me è una sfida trovare il giusto equilibrio. Il mio desiderio è che tutti i collaboratori vengano coinvolti nella trasformazione digitale e che ritroviamo presto una stabilità».

Flavien Claivaz, responsabile Marketing settore AutoPostale Ovest, da sei anni alla Posta
«Dal 9 dicembre 2018, gestiamo a Payerne (VD) la nuova corsa urbana. È la 13ª corsa urbana di AutoPostale nella Svizzera romanda. A livello nazionale AutoPostale gestisce circa 40 reti urbane. È stato un successo esserci aggiudicati la città dopo tutti i lavori preliminari. E anche aver rilevato due linee nel Cantone di Neuchâtel. Sono lieto di festeggiare l'anniversario della nostra linea del Passo del Sempione: da 100 anni i passeggeri possono viaggiare con l'autopostale da Briga a Domodossola. Un'altra sfida sarà l'appalto di tutte le linee nel Giura. E poi sarà interessante vedere come le dinamiche della nuova organizzazione cambieranno la cultura presso AutoPostale».

Judith Belser, collaboratrice Contact Center, responsabile formazione sede di Netstal, da 16 anni alla Posta
«Quando ho ricevuto la prima chiamata di un cliente dopo il Go-Live di CBT ero decisamente nervosa. I clienti erano già all'altro capo del telefono, ciò significa che dovevamo padroneggiare tutti i sistemi. Mi auguro che i nostri sistemi diventino più stabili permettendoci così di servire in modo più efficiente i clienti e di ridurre i tempi d'attesa».

Jürg Schenk, responsabile del servizio di guida, deposito AutoPostale di Berna, da 31 anni alla Posta
«10 dei 25 conducenti del mio team si avvicinano all'età pensionabile, pertanto sto reclutando nuovo personale conducente. Quest'anno ho notato che la crisi di AutoPostale ha influito sulle domande dei candidati. "Quali sono le condizioni di lavoro?", "Quanto è sicuro il mio posto di lavoro?" sono domande che vengono poste più spesso rispetto al passato. La metà dei miei collaboratori ha superato i 50 anni e non è di certo nata con lo smartphone in mano. Tre di loro non lo posseggono neanche. Spero di riuscire comunque a entusiasmarli maggiormente all'idea del tablet del conducente che rappresenta per loro un importante mezzo di comunicazione interno in sostituzione di intranet. A volte si esercitano insieme dandosi consigli a vicenda sull'utilizzo del tablet nella sala pause».

Gettare le basi per una nuova collaborazione

AutoPostale e i suoi imprenditori ridefiniscono come lavorano assieme. Mark Bögli e Maura Marchetti danno il via al progetto «IA Futuro».

Testo:
Urs Bloch
Foto:
Urs Bloch

I 145 imprenditori di AutoPostale (IA) erogano la metà della prestazione di trasporto di AutoPostale in qualità di partner. Si tratta di aziende di trasporto private di varie dimensioni, che lavorano al 100% o solo parzialmente per AutoPostale. Negli ultimi anni, la collaborazione tra AutoPostale e gli imprenditori di AutoPostale non è stata sempre semplice: gli IA chiedono, tra l'altro, una maggiore libertà imprenditoriale. A maggio 2018, AutoPostale ha pertanto organizzato nel Cantone di Argovia una grande conferenza IA, durante la quale sono stati affrontati i diversi problemi relativi alle collaborazioni.

Maura Marchetti e Mark Bögli del progetto «IA Futuro».

In seguito alla conferenza, AutoPostale ha lanciato il progetto «IA Futuro», che si pone come obiettivo l'elaborazione di un nuovo contratto di collaborazione tra AutoPostale e gli IA. I responsabili di «IA Futuro» sono Mark Bögli, in qualità di responsabile di progetto, e Maura Marchetti, come collaboratrice. Quest'ultima è imprenditrice di AutoPostale ad Airolo e si avvale della sua esperienza per il progetto. Nel quadro di alcuni workshop, i rappresentanti di AutoPostale e gli imprenditori di AutoPostale gettano le basi per un nuovo contratto di collaborazione, che sarà disponibile idealmente a fine 2019.

Le gioie dell'inverno con i trasporti pubblici

AutoPostale si concentra sul suo core business e sul suo ruolo di servizio pubblico. L'obiettivo della campagna invernale appena lanciata è quello di promuovere, in diverse regioni, le migliori attività sulla neve o sul ghiaccio per le quali non è necessario prendere l'auto.

Una trentina di attività
Pattinare sullo stagno della Gruère (JU), fare una ciaspolata nel Gantrisch (BE) o sciare a Carì (TI) sono solo tre esempi delle circa trenta attività selezionate. Cosa hanno in comune? Sono totalmente accessibili con i veicoli di AutoPostale e quindi con i trasporti pubblici.

Numerose offerte emozionanti
La pagina internet e le campagne su Facebook e Instagram propongono numerose offerte emozionanti. E cosa c'è di meglio che farsi condurre a destinazione e riposarsi sulla via del ritorno? Soprattutto d'inverno, quando le condizioni stradali non sono sempre ottimali e fa buio presto. (pb)

autopostale.ch/inverno

Il 1° novembre è entrato in carica il nuovo responsabile AutoPostale Christian Plüss. Il 56enne di Zurigo ha salutato i collaboratori della sede principale e, durante un incontro con i media, ha ricevuto simbolicamente il volante di un autopostale dal responsabile ad interim Thomas Baur. (kle)

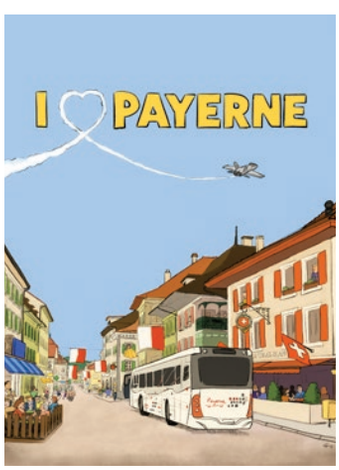
Nuova rete urbana e nuove linee nella Svizzera romanda

Buone notizie in tempi di crisi: dal cambio di orario del 9 dicembre, AutoPostale gestisce nuove linee nella Svizzera romanda. Con il bus locale di Payerne (VD) verrà creata persino una nuova rete urbana.

Testo: Katharina Merkle

Il 9 dicembre, AutoPostale ha rilevato nel Cantone di Neuchâtel due linee in precedenza gestite dai Transports publics neuchâtelois (transN). Per l'esercizio delle linee, AutoPostale ha assunto 15 conducenti e acquistato sei veicoli. La gara d'appalto è stata vinta non solo per il prezzo competitivo, ma anche per il servizio migliorato per i passeggeri. Tutte le fermate ad alta frequentazione sono state infatti dotate di display con informazioni in tempo reale. Nei primi mesi verranno impiegati mediatori che indicheranno il percorso agli scolari e mostreranno ai passeggeri adulti le tante possibilità offerte dall'app di AutoPostale.

AutoPostale gestisce la corsa urbana di Payerne
AutoPostale ha acquisito un'altra rete nella Svizzera romanda: Payerne (VD) dispone ora di una corsa urbana gestita da AutoPostale. Anche in quest'occasione sono stati assunti conducenti e acquistati nuovi veicoli. A livello nazionale AutoPostale gestisce circa 40 corse urbane.



Campagna di marketing di AutoPostale per il nuovo bus urbano di Payerne.

«Il commercio online svizzero deve cambiare mentalità»

300 esperti del mondo digitale svizzeri e stranieri si sono incontrati a Berna per l'evento Connecta, rispondendo all'invito del Competence Center Digital Commerce. Dall'edizione di quest'anno, è emerso soprattutto come Amazon voglia influenzare la nostra vita quotidiana molto più fortemente di quanto si pensasse finora.

Testo: Antonio Milelli

Cosa significa commercio online oggi? L'ha spiegato Kai Hudetz, direttore dell'istituto di ricerca di Colonia per il settore commerciale (Institut für Handelsforschung). Alla recente edizione di Connecta ha spiegato, sull'esempio di Amazon, come queste piattaforme non siano da intendersi come meri mercati virtuali, ma come veri e propri ecosistemi. Con un processo sistematico di riflessione continua e d'innovazione, penetrano infatti in settori di mercato sempre nuovi, diventando pericolosi concorrenti per attori già affermati come ad es. canali TV o IT provider e fidelizzando i propri clienti in molti ambiti della vita.

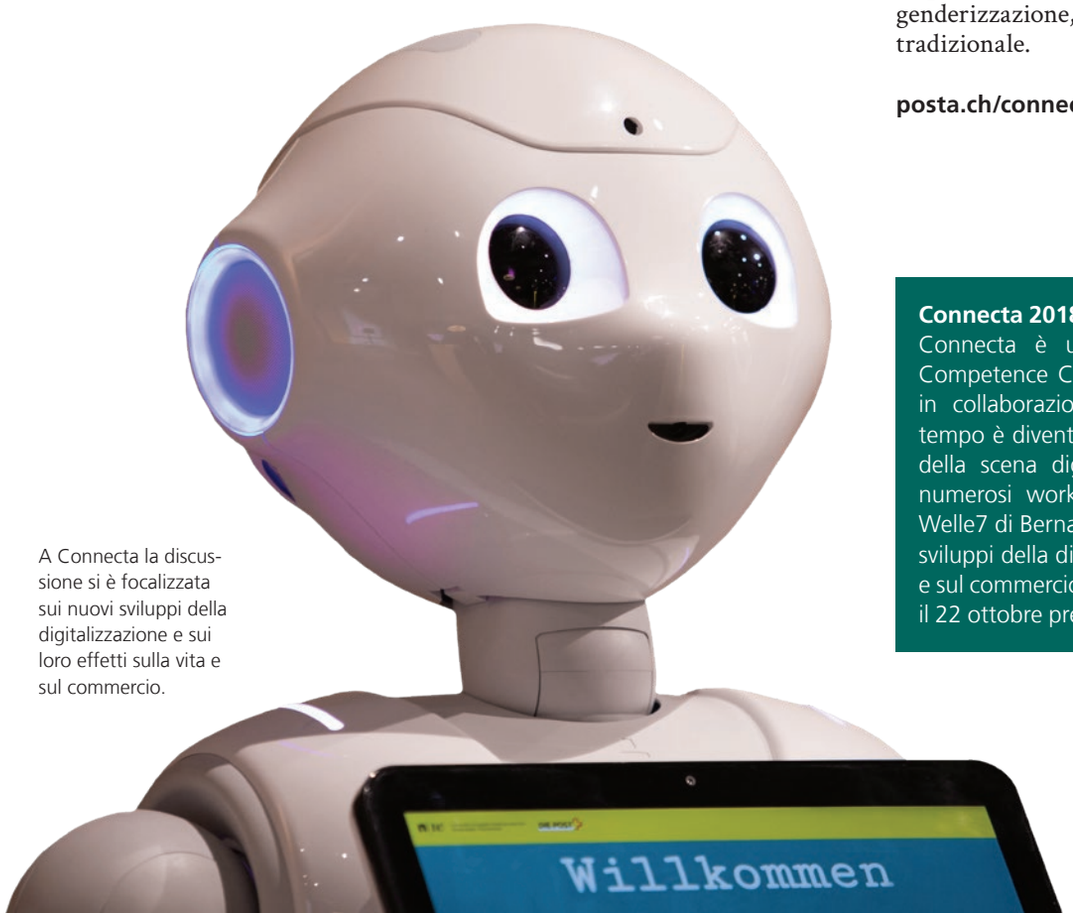
Il cliente al centro

Sapevate che anche chi non compra online è solito informarsi sui nuovi prodotti consultando le recensioni dei clienti sulle varie piattaforme, prima di effettuare l'acquisto in negozio? Kai Hudetz raccomanda ai commercianti online svizzeri di concentrarsi sul comando vocale, sulla centralità dei clienti e sulle loro crescenti esigenze sia online che offline. «Il commercio online svizzero deve cambiare mentalità se vuole tenere testa alla concorrenza internazionale», ha sottolineato.

Più di 90 relatori

Oltre alle interessanti relazioni, i partecipanti hanno potuto partecipare a numerosi workshop. I relatori, provenienti da Svizzera, Germania, Austria, Inghilterra, Stati Uniti, Lussemburgo e Belgio, hanno messo in luce diversi aspetti della digitalizzazione andando ben oltre il tema del commercio online e trattando questioni quali la guerra cibernetica e la cibercriminalità, la darknet, la robotizzazione, la logistica e i veicoli a guida autonoma, la gestione del personale, la genderizzazione, ma anche il futuro del commercio tradizionale.

posta.ch/connecta



A Connecta la discussione si è focalizzata sui nuovi sviluppi della digitalizzazione e sui loro effetti sulla vita e sul commercio.

Connecta 2018

Connecta è un evento annuale, organizzato dal Competence Center Digital Commerce (PostLogistics) in collaborazione con PostMail e PostFinance. Nel tempo è diventato uno dei principali punti di incontro della scena digitale svizzera. In quattro relazioni e numerosi workshop, il 24 ottobre presso il centro Welle7 di Berna la discussione si è focalizzata sui nuovi sviluppi della digitalizzazione e sui loro effetti sulla vita e sul commercio. Save the date: Connecta 2019 si terrà il 22 ottobre presso il centro Welle7 di Berna.

«Non è una forma di concorrenza»

Il primo anno di Profital: il direttore Raphael Thommen racconta in un'intervista l'evoluzione dell'app.

Intervista: Manuela Hess

Raphael Thommen, direttore di Profital

Nel primo anno sono stati letti oltre 14 milioni di volantini su Profital, che vanta complessivamente oltre 250 000 utenti attivi. Questo risultato è in linea con le vostre aspettative?
Le nostre aspettative sono state superate. Non avevamo previsto che Profital si sarebbe affermata così in fretta sul mercato svizzero. Praticamente fin dall'inizio figuriamo stabilmente tra le 15 principali app per lo shopping svizzere, insieme a colossi internazionali come Zalando e ai giganti svizzeri Migros e Coop.

Profital mette a disposizione i volantini in formato digitale. Per quale motivo i clienti commerciali dovrebbero puntare su questa soluzione anziché sulla pubblicità tradizionale?
I clienti commerciali non scelgono tra pubblicità digitale e pubblicità cartacea, ma beneficiano dei vantaggi che derivano dall'abbinamento dei due canali. Completando l'offerta PromoPost cartacea, Profital offre ai commercianti la possibilità di ampliare il proprio bacino d'utenza e di rivolgersi a un altro gruppo target.

Ma ciò non finisce per compromettere l'attività svolta dalla Posta con gli invii pubblicitari cartacei?
Assolutamente no: Profital è un'integrazione di PromoPost e un'evoluzione digitale, non una forma di concorrenza. L'app è utilizzata soprattutto dai giovanissimi delle città, proprio dove la percentuale di adesivi «Niente pubblicità per favore» è superiore alla media. Il fatto che Profital costituisca una buona integrazione è dimostrato anche dalle nostre valutazioni: gran parte degli utenti che leggono i volantini su Profital non li ricevono anche in formato cartaceo, utilizzano l'adesivo «Niente pubblicità per favore» oppure prediligono i canali d'informazione digitali. I gruppi target quindi non sono gli stessi, ma si completano. Gli altri consumatori desiderano ricevere sia volantini cartacei sia digitali, optando quindi per una soluzione «ibrida». Anch'io rientro in questo gruppo: quando sono a casa, a tavola mi piace guardare i volantini cartacei. Ma essendo spesso fuori, utilizzo Profital per informarmi sulle offerte in corso.

Quali vantaggi trae dunque la Posta da Profital?
Grazie a Profital, la Posta potrà rafforzare l'importanza del volantino come mezzo pubblicitario anche in futuro e consolidare la sua posizione di operatore leader nel recapito di invii pubblicitari. La Posta trae anche vantaggi a livello finanziario: nonostante l'app sia gratuita per gli utenti, i clienti commerciali pagano per ogni volantino che viene letto.

A proposito di Profital
Con l'app Profital e attraverso il portale profital.ch, gli utenti possono consultare in modo semplice e chiaro gli ultimi volantini e le promozioni in corso nei negozi della loro zona. Profital rientra nell'attività complementare «comunicazione cross-channel», lanciata nel 2017 nell'ambito della nuova strategia PostMail, con l'obiettivo di sviluppare nuovi canali pubblicitari digitali in grado di completare il core business (lettere, merci di piccole dimensioni e invii pubblicitari) e rafforzare l'offerta di PostMail nel suo complesso.

Merry Christmas!

Durante il periodo prenatalizio, gli impianti di spartizione della Posta lavorano a pieno ritmo. Molti collaboratori fanno gli straordinari per consegnare la posta di Natale in tempo per le festività, ma la Posta è impegnata anche su altri fronti per rendere l'atmosfera natalizia ancora più suggestiva.

Anche per i più piccoli

Nel quadro dell'attuale campagna «La Posta c'è. Per tutti.» è stato creato anche uno spot natalizio che sarà trasmesso in televisione, al cinema e in altri canali fino al 23 dicembre. La canzone natalizia «Christmas for all», scritta appositamente per questo spot, è disponibile gratuitamente in versione integrale su Spotify, Apple Music, Google Play e YouTube Music.

Volete vedere lo spot natalizio? Scansionate il codice QR e godetevi lo spettacolo!

Affrancati a festa

I francobolli natalizi di quest'anno regaleranno un'atmosfera di festa con i loro paesaggi invernali da sogno raffiguranti il castello sull'acqua di Bottmingen, la chiesa di Kandersteg, il ponte di Saint-Ursanne e il villaggio di Bedretto, tutti fotografati all'imbrunire. I soggetti «chiesa» e «castello» sono disponibili anche sui biglietti di Natale abbinati.

Immancabile nel periodo invernale, la Posta serve fondue in formato francobollo, appetitosa e completamente priva di odori. I fogli creati per l'occasione includono sei francobolli con i soggetti «Caquelon» e «Formaggio» nonché una ricetta per la fondue.

Tutti i francobolli sono disponibili su **postshop.ch**.

Caro Gesù Bambino...

Come mostra lo spot natalizio, ogni anno Gesù bambino e Babbo Natale ricevono migliaia di lettere dai bambini svizzeri. Come da oltre 60 anni, anche quest'anno la Posta dà loro una mano a gestire in tempo la posta di Natale. L'operosa squadra di aiutanti di Babbo Natale di Chiasso risponde alle lettere con una storia e un piccolo regalo.

Per un autentico spirito natalizio

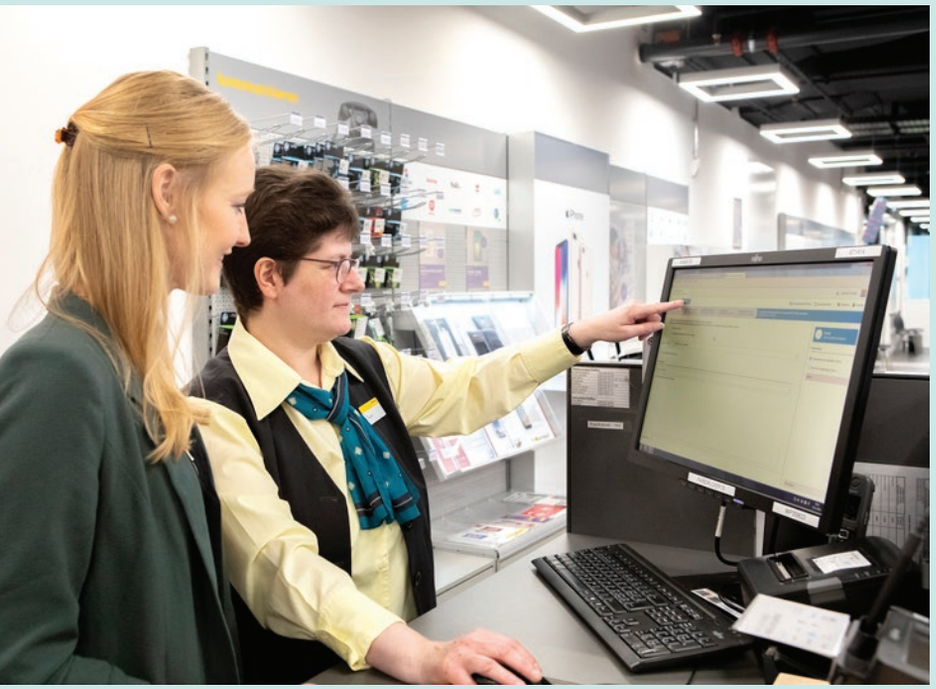
Le lettere trasportano sentimenti autentici. Soprattutto a Natale, una cartolina personalizzata può farci sentire più vicini, trasmettere affetto e risvegliare le emozioni. Questo è il messaggio al centro della campagna natalizia di quest'anno destinata ai clienti privati «Per un autentico spirito natalizio». Per chi desidera prendere subito carta e penna, in molte filiali e alla pagina **posta.ch/scrivere** sono disponibili gratuitamente cartoline natalizie speciali in set da tre, corredate da una busta preaffrancata.

Voglia di racconti di Natale?

Nel 2017 la Posta ha registrato per la prima volta storie natalizie in diverse lingue. Alla luce del grande successo ottenuto, anche quest'anno è stata registrata una storia di Natale, che farà brillare gli occhi di grandi e piccini. **soundcloud.com/swisspost**.

Entusiasmare i clienti

Opera, il tool di gestione dei reclami, è stato ottimizzato nell'ambito del progetto TerraNova. L'obiettivo era aumentare il tasso di soddisfazione dei clienti, semplificando i processi e rafforzando le competenze dei consulenti clienti. Sonja Erni (PN42), responsabile di progetto, illustra il contesto dell'iniziativa.



La resp. di progetto Sonja Erni (a sinistra) e la consulente clienti Franziska Zwygart: nel PostParc tutti gli sguardi erano rivolti al sistema ottimizzato al momento della sua introduzione il 12 novembre.

Intervista:
Simone Hubacher
Foto:
Julian Rupp

Quali problemi sono emersi nella rete con la precedente versione del tool di gestione dei reclami?
Le prime reazioni negative, anche nel TommyBlog, non sono mancate già prima dell'introduzione di Opera nella rete nel 2017. Il sistema era poco adatto alle esigenze dei collaboratori allo sportello e veniva giudicato difficile da utilizzare e non intuitivo. Abbiamo subito capito che era necessario intervenire.

Come è nato il nuovo progetto TerraNova?
Da gennaio a marzo di quest'anno abbiamo esaminato attentamente i processi aziendali allo sportello. I risultati dell'analisi coincidevano con le osservazioni dei collaboratori: la situazione era insoddisfacente. Per fortuna questo ormai è un ricordo del passato: negli ultimi mesi, infatti, decine di collaboratori di diverse unità hanno lavorato intensamente all'introduzione di TerraNova.

Quali miglioramenti sono stati apportati con la sua introduzione il 12 novembre?
Tutte le operazioni sono state semplificate. Il tool è più facile da utilizzare, più intuitivo e dispone di supporti in caso di necessità. Per noi era importante che anche i collaboratori presenti in filiale un solo giorno a settimana potessero lavorare facilmente con Opera e che tutti i casi vi fossero registrati. Il nostro obiettivo è entusiasmare i clienti con processi più semplici e rapidi.

Per questo motivo sono state modificate le competenze in materia di pagamenti?
Esattamente. Se allo sportello si presenta un cliente arrabbiato perché il suo pacco contenente un pullover del valore di 80 franchi è stato smarrito, dobbiamo reagire il più rapidamente possibile. Vogliamo che esca dalla filiale con una sensazione positiva già dopo il primo contatto. Oggi, in determinate condizioni, i collaboratori allo sportello possono effettuare un pagamento unico. Finora non era possibile e questi casi dovevano essere inoltrati al servizio clienti.

Come sono stati formati i collaboratori?
Secondo il principio a cascata. Abbiamo prima formato una ventina di formatori, che hanno a loro volta formato circa 220 promoter, in gran parte consulenti clienti, che a quel punto erano pronti per trasmettere le proprie conoscenze ai colleghi delle filiali.

Che cosa ha contribuito al successo del progetto?
Il fatto di avere incontrato sempre la stessa combinazione di gruppi nella fase attiva, lanciata a giugno. Il dialogo con i rappresentati degli utenti e con le unità è stato intenso e ci ha permesso di raccogliere preziosi feedback, di cui abbiamo tenuto conto nell'ottimizzazione del tool. Altro aspetto positivo: sono stati proprio i collaboratori a dare l'impulso per l'avvio del progetto.

Leggete gli statement su Terranova su posta.ch/giornale-online.

La Posta fornisce servizi logistici nei cantieri

Più complesso è un cantiere, maggiori sono i requisiti logistici. Nel grande cantiere «Gartenhochaus Aglaya», a Rotkreuz, la Posta si occupa dei processi di logistica delle costruzioni impiegando servizi digitali in modo mirato.

Testo:
Kerstin Eichenberger

Appartamenti, uffici, magazzini: ogni giorno si costruisce qualcosa nelle città svizzere. Nelle aree urbane, gli spazi a disposizione nei cantieri e nei loro dintorni sono molto limitati. Per questo una pianificazione dettagliata è ancora più importante per sfruttare al meglio gli spazi di carico, scarico e manovra e riconoscere eventuali strozzature: cosa viene conferito, cosa viene smaltito e dove? Com'è regolamentato l'accesso al cantiere? «Soprattutto in un'area come quella di Suurstoffi a Rotkreuz, direttamente confinante con immobili già in uso, è necessario evitare ingorghi, inquinamento acustico e rallentamento del traffico», spiega durante la visita al sito Nick Weishaar, responsabile della logistica di cantiere della Posta. «Da un lato si tratta di un'esigenza sacrosanta di abitanti e autorità locali, dall'altro è fondamentale per l'avanzamento dei lavori. Il tempo è denaro!»

Un montacarichi all'opera in cantiere.

Impiego mirato di materiale e personale

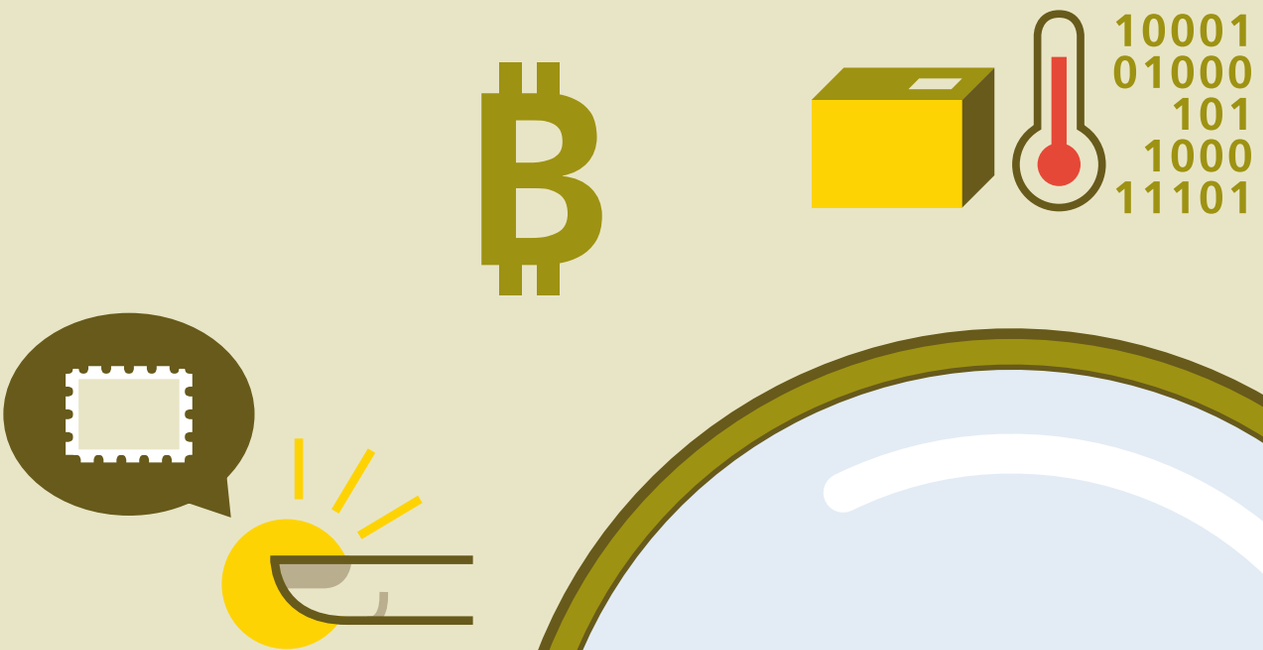
In collaborazione con il partner Amberg Loglay, la Posta mette a disposizione un tool logistico, personale di cantiere e la relativa attrezzatura, per garantire l'impiego puntuale di materiali e lavoratori. Oltre alle attività di pianificazione, si fa carico dell'aspetto operativo in loco e della formazione delle aziende, e garantisce il perfetto coordinamento tra fornitura, stoccaggio e smaltimento. La Posta non si limita a mettere a frutto la sua pluriennale esperienza logistica; oltre a garantire i processi, l'azienda sviluppa anche servizi digitali propri: ad esempio il software per la gestione dei montacarichi e di altre attrezzature di scarico, per evitare sovrapposizioni e tempi di attesa. Per conoscere lo stato attuale dell'avanzamento dei lavori in cantiere, vengono registrati e valutati i dati rilevanti con il supporto della tecnologia dell'IoT, al fine di migliorare costantemente i processi e far confluire le informazioni nella pianificazione dei futuri cantieri.

Innovatore

Nick Weishaar

Nick Weishaar (PL42) vanta un'esperienza pluriennale di gestione dei cantieri. Attualmente ricopre la funzione di responsabile dell'industria edile presso PostLogistics e guida il progetto a Rotkreuz. Nella videointervista spiega come, grazie al know-how acquisito nel settore della logistica grandi cantieri, aiuta la Posta a organizzare con efficienza la fornitura, lo stoccaggio e lo smaltimento del materiale.

Scansiona il codice QR e guarda il video!



Nel cuore delle tendenze

Che si tratti di internet delle cose, blockchain o droni, le nuove tecnologie contribuiscono a sviluppare servizi innovativi e permettono di restare competitivi. Per sfruttare appieno i loro vantaggi, la Posta si attiva per conoscerle quando sono ancora in uno stadio embrionale.

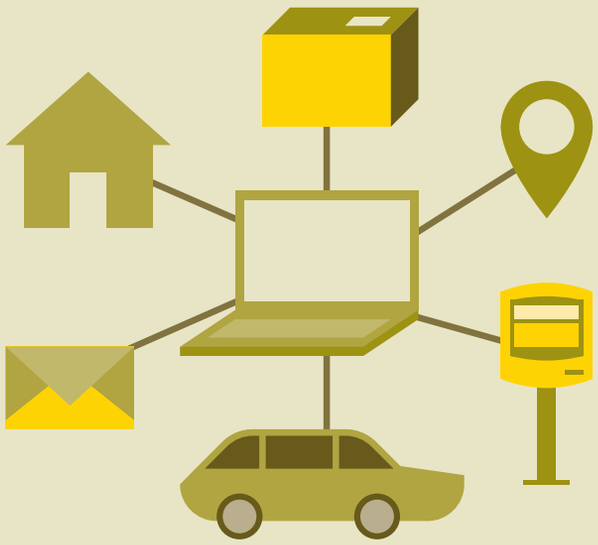
Testo:
Sarah Camenisch

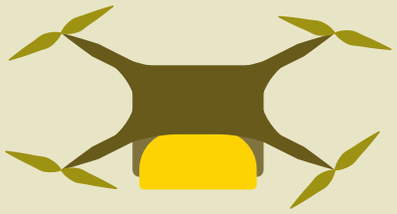
Chi avrebbe mai pensato, fino a qualche anno fa, che un giorno ci sarebbe stata l'esigenza di trasportare invii con un drone? La Posta! E così si è interessata molto presto della tecnologia dei droni, ne ha riconosciuto il potenziale e oggi è la prima operatrice al mondo a disporre di un servizio commerciale che si serve di droni nella logistica: il trasporto di campioni di laboratorio urgenti.

Questo esempio mostra la ragione per cui la Posta si occupa delle nuove tecnologie già nella loro fase embrionale: «Le tecnologie evolvono a ritmi estremamente rapidi. Se ci confrontassimo con esse soltanto nel momento in cui gli altri le hanno già integrate nei loro sistemi, non saremmo capaci di soddisfare le esigenze dei nostri clienti e saremmo svantaggiati in termini di competitività», spiega Daniel Gerber, responsabile Innovazione della Posta, di casa nell'unità Sviluppo e Innovazione (E).

Fiuto per le tendenze

Nel suo team, tre collaboratori si occupano di Open Innovation, ossia della scoperta di nuove tendenze, tecnologie e possibili partner. A tal fine, lavorano ad esempio con ricercatori che si occupano di tendenze, con scuole universitarie, con laboratori del futuro e con startup. «La nostra





ricerca è molto ampia, per evitare che ci sfuggano tecnologie e possibilità di utilizzo particolarmente promettenti», spiega Daniel Gerber. Perché una nuova tecnologia sia seguita in modo approfondito dalla Posta, essa deve rendere più semplice, migliore, più veloce o più economica una prestazione o un prodotto.

«Se iniziamo a occuparci di una tecnologia solo quando gli altri l'hanno già integrata nei loro prodotti, è troppo tardi»

La tecnologia blockchain, per esempio, soddisfa questi criteri: in parole povere, le blockchain sono libri contabili digitali. Possono rendere ancora più semplici e sicuri i processi commerciali digitali. La Posta può utilizzarle nel monitoraggio degli invii, o per dimostrare di aver osservato determinati requisiti qualitativi durante la spedizione, come per esempio la temperatura prescritta. Una prestazione di questo tipo è prevista per l'anno prossimo (cfr. riquadro).

Un'altra delle tecnologie seguite dal team di Daniel Gerber e da I è l'internet delle cose, che permette di collegare a internet oggetti e apparecchi quali pacchi, buche delle lettere o scaffali degli ospedali, per trasmettere automaticamente informazioni quali la sede o il grado di riempimento e pianificare consegne e svuotamenti.

Dopo la fase iniziale, il team di Daniel Gerber lavora rapidamente a stretto contatto con le altre unità per trasformare le nuove tecnologie in idee concrete e, in un secondo momento, in prestazioni. Insieme, le nuove tecnologie vengono testate e orientate alle esigenze dei clienti.

Misurare la temperatura nei pacchi

In futuro la Posta intende monitorare e registrare la temperatura dei pacchi contenenti medicamenti lungo tutto il tragitto della spedizione. Per farlo saranno utilizzati i sensori di una startup svizzera. I dati di misurazione verranno salvati in una blockchain e saranno visualizzabili in tempo reale dal partner dell'invio nel pieno rispetto della riservatezza e senza poter essere modificati. Il risultato: una prova sicura del fatto che l'invio dei medicamenti è avvenuto nel rispetto della fascia di temperatura prescritta durante tutto il trasporto.

Un team, uno spirito

PostFinance si reinventa e questo richiede anche un cambio della cultura aziendale. I collaboratori di PostFinance elaboreranno insieme la futura cultura aziendale.

Testo:
Lea Freiburghaus
Foto:
Maël Erlenkamp, Yannick Marti, Fabio Nell

PostFinance è già oggi leader del mercato nell'online banking. Ma non è tutto: l'istituto finanziario della Posta vuole diventare la banca digitale numero uno in Svizzera. Per riuscire nell'intento, è necessaria una cultura che favorisca questo cambiamento. «Più coraggiosi», «più propensi al rischio», «più orientati ai risultati» sono parole chiave che risuonano a tal proposito. In questo periodo, con la partecipazione di tutti i collaboratori di PostFinance, si sta definendo come dovrà essere la nuova cultura.

Elaborare anziché accettare dall'alto

A tale scopo, a novembre si sono tenuti nella Svizzera tedesca e romanda cinque eventi di mezza giornata. Vi hanno partecipato circa 300 collaboratori di PostFinance (cfr. le testimonianze di alcuni di loro, in basso). Nell'elaborazione della nuova cultura aziendale funge da bussola il credo «creating ONE», elaborato dal comitato di direzione insieme ai rappresentanti delle diverse unità organizzative e lanciato lo scorso agosto in occasione della festa dei collaboratori di PostFinance. ONE sta per «Open», «Network» e «Engage» (cfr. **MAZ 6/2018**), ma significa anche: un team, uno spirito.

«L'obiettivo degli eventi era di rendere tangibile creating ONE», dichiara Sara Ferroni, Sviluppo del personale e dell'organizzazione e «move2digital». «Abbiamo motivato i partecipanti a confrontarsi direttamente con questo credo e a riflettere su cosa significhi per la propria sfera di competenza». Ne sono derivate intenzioni personali di cambiamento e sono state raccolte idee che mostrano che cosa ogni singolo può fare. «È impressionante vedere quanti collaboratori siano pronti a dare il proprio contributo. Ed è proprio quello di cui si ha bisogno per diventare i numeri uno».

Superiori che fungono da esempio

Come sempre accade nei cambiamenti culturali, spetta sopratutto ai quadri dare il buon esempio. «Da un lato devono dare l'esempio con i valori, gli atteggiamenti e i comportamenti auspicati», spiega Sara Ferroni, «dall'altro sono responsabili della creazione di un ambiente lavorativo che favorisca il cambiamento culturale». Inoltre: «Quando la rete diventa più importante e i collaboratori assumono maggiori responsabilità, è inevitabile una certa perdita di status». Ciò non significa che non si avrà più bisogno dei quadri, ma che il loro ruolo cambia maggiormente nella direzione del coaching e dello sviluppo dei collaboratori.

Benjamin Ingold,
direttore regionale nel settore Clienti commerciali

«L'evento è stato molto vario, motivante e interessante. Ora so meglio che cosa può significare la trasformazione digitale e il concetto di Digital Powerhouse. Il cambiamento culturale deve supportarci lungo questo percorso. Come azienda, dobbiamo diventare più agili e aperti e sviluppare fiducia nelle nostre capacità. Sono consapevole del fatto che il cambiamento parte sempre da me, pertanto mi chiederò regolarmente a che punto mi trovo. Considero importante anche contribuire attivamente alle prossime manifestazioni e assicurarmi che la nuova cultura attecchisca nella mia regione di vendita.»

Lilian Buss,
gestione mercato Clienti privati

«L'evento è stato incredibilmente interessante: erano presenti i collaboratori dei team più disparati. Lo scambio di opinioni tra i 50 partecipanti è stato vivace sin dall'inizio. Molti punti di vista, esperienze e approcci differenti: è un processo veramente complesso! Spero che il cambiamento culturale venga attuato in modo coerente e che PostFinance diventi (più) coraggiosa. Questo è necessario per raggiungere il nostro obiettivo. Il cambiamento è possibile solo se si agisce insieme, riguarda ognuno di noi. Di conseguenza cerco di essere coraggiosa, di affrontare una discussione con mente aperta e fuori dagli schemi e di dare il buon esempio. Per questo aiuto anche a moderare l'evento.»

Motivati e impegnati: i 60 partecipanti all'evento di Berna.

È il momento di votare. Qual è l'idea migliore?

Disegnare la persona che si ha di fronte senza guardare il foglio. Divertente, ma non semplice!

Joël Berchier,
resp. Back office Clienti privati
«Per me è stata una prima assoluta. Abbiamo avuto la fortuna di accogliere partecipanti provenienti da unità e background diversi. Ognuno si è impegnato a fondo. Le sfide di domani sono ambiziose, in particolare l'obiettivo di diventare la prima banca digitale della Svizzera. Con «creating ONE» possiamo superarle. PostFinance può contare su numerosi talenti, diversi e complementari. Da parte mia, mi impegno in «creating ONE» trasmettendo la mia passione per queste nuove tecnologie e il mio entusiasmo, affinché anche le persone che affianco si appassionino ai nostri prodotti digitali #digitalchampions.»

Le asciugatrici-deumidificatori Bora rispettano i panni e il portafoglio.

Le asciugatrici-deumidificatori BORA asciugano con cura il vostro bucato, risparmiano energia e al tempo stesso deumidificano i locali adiacenti. Sono dotate di un sistema di regolazione estremamente confortevole grazie al quale è possibile programmare i tempi di accensione e di spegnimento. In tal modo la biancheria può essere asciugata negli orari in cui l'energia è a tariffa bassa. Tutti i modelli di asciugatrici-deumidificatori BORA sono disponibili anche nelle versione per il pagamento in monete e con carta.

Oltre a offrire la nostra assistenza professionale ci incarichiamo volentieri anche di tutti i lavori di montaggio e manutenzione. Chiamateci allo 044 744 71 71.

www.roth-kippe.ch

rivenditori online

nettoshop.ch
Amiamo elettrodomestici

roth-kippe ag
il clima ideale per edifici e ambienti

«Kara po nawa», che in Namibia significa «arrivederci»

Dopo 38 anni alla Posta, Armin Neff decide di partire alla volta della Namibia, dove vuole aiutare i bambini a conseguire un titolo di studio.

Testo:
Magalie Terre
Foto:
Vanessa Püntener

La postazione di lavoro alla Posta è sistemata e le valige sono pronte. Tra poco Armin Neff salirà con la sua compagna sul volo che li porterà in Namibia. In Svizzera lascia tre figli grandi, un nipotino, i parenti e molti colleghi della Posta, dove ha lavorato per 38 anni, da ultimo come responsabile del Centro servizi Finanze Est a San Gallo. «Ho sempre desiderato andare a lavorare all'estero», spiega Armin Neff, che ora si trova proprio a tu per tu con questa nuova avventura. Per i prossimi tre anni, il 56enne originario dell'Appenzello vivrà a Rundu, la seconda città più grande della Namibia, per conto dell'organizzazione umanitaria svizzera INTERTEAM. La sua missione: in qualità di membro della direzione didattica della provincia Kavango-East, dovrà assisterne i collaboratori e contribuire tra l'altro ad aumentare il numero di bambini e ragazzi che riescono a conseguire un titolo di studio.

Armin Neff non vede l'ora di iniziare il suo incarico in Namibia.

Un salto nel buio

«Sono molto felice di iniziare questa nuova avventura», afferma Armin Neff, anche se il fatto di abbandonare le abitudini quotidiane genera in lui sentimenti contrastanti. «Sono contento che la mia compagna abbia deciso di venire insieme a me». In Namibia, lei seguirà l'introduzione di un corso pre-professionale per i giovani. Il periodo tra l'accettazione del nuovo posto di lavoro e l'addio alla Posta «è stato difficilissimo», spiega Armin Neff, ma le reazioni positive ricevute da parenti e amici hanno facilitato la decisione. «Mia figlia avrebbe voluto venire con noi», commenta Neff. In Namibia lo aspettano tante altre sfide, come ad esempio stringere amicizia con persone che hanno un background culturale diverso. E come fare senza conoscere una parola di RuKwangali, la lingua parlata nella provincia Kavango-East? «Mi cimenterò con piacere in questa nuova sfida», afferma Armin Neff, aggiungendo: «La lingua è la chiave dell'integrazione in un nuovo Paese». Per fortuna in Namibia la lingua ufficiale è l'inglese. Prima di partire, Armin ha frequentato un corso di lingue e ora sente di avere un'ottima padronanza dell'inglese.

«Forse rimarrò più a lungo»

L'incarico di Armin Neff in Namibia durerà tre anni. E cosa farà dopo? Vuole lasciare le porte aperte: «Forse ritornerò in Svizzera e inizierò a fare qualcosa di completamente nuovo», spiega, ma non esclude nemmeno la possibilità di prolungare la sua missione, qualora lo desiderasse. Per ora, però, è giunto il momento di separarsi dalla famiglia e dagli amici. Nelle ultime settimane e negli ultimi giorni si è abituato all'idea del commiato e alla nuova sfida: «Adesso sono pronto», afferma Armin Neff. E aggiunge: «Kara po nawa», che in RuKwangali significa «arrivederci».

«Le persone resistenti sanno di non poter risolvere i problemi da sole»

Ognuno di noi, nel corso della vita, deve affrontare crisi e contraccolpi. Sandra Schneider, psicologa del lavoro, sa qual è il modo migliore di comportarsi nelle situazioni difficili.

Intervista:
Sandra Gonseth
Foto:
Yoshiko Kusano

Sandra Schneider (30) è una psicologa del lavoro e lavora come specialista presso la Gestione della salute della Posta. Per lei, il modo migliore per rilassarsi è fare sport all'aria aperta.

Signora Schneider, anche a lei ogni tanto capita di affrontare situazioni difficili. Quanto è brava a resistere?
Preferirei definirmi resiliente, ossia psichicamente resistente. Ma non si tratta di una condizione statica. Anche se sono psicologa e ho imparato molto sulla resilienza già durante gli studi, metterla in pratica nella vita di ogni giorno non è sempre facile. È un continuo perfezionarsi ed esercitarsi.

Dunque è possibile allenare la capacità di resistenza?
Esatto. Ci concentriamo su quello che possiamo cambiare e ci attiviamo per farlo, mentre cerchiamo di accettare quello che non possiamo cambiare. Spesso è anche un certo grado di ottimismo a fare la differenza. Le persone resistenti, ad esempio, tendono a valutare le situazioni impegnative come positive, anziché negative, e sono convinte di poter superare la crisi con le loro capacità.

Vedere il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto è una questione di indole?
In parte. C'è una parte innata, ma finora gli studi non sono concordi nel quantificarla. Ciononostante, gran parte della capacità di resistere può essere acquisita e viene plasmata dalle esperienze e dall'esercizio.

Può farci un esempio?
Le persone resistenti si servono di un numero maggiore di fattori di protezione della resilienza (cfr. riquadro). In questo modo escono più forti da sfide e crisi e riescono a evolvere meglio. Per esempio, dispongono di una buona rete cui possono chiedere supporto in caso di bisogno. Infatti, le persone resistenti sanno di non poter risolvere i problemi da sole.

Lo stress aumenta su tutti i fronti. Non è normale sentirci sovraccaricati ogni tanto?

Certo! Ma non si tratta solo del carico eccessivo in sé, bensì anche del modo in cui lo affrontiamo. Getto la spugna, resto passivo o mi attivo perché so che posso cambiare qualcosa?

I collaboratori della Posta, con il loro 70% (cfr. grafico), sembrano essere piuttosto resistenti. Lo pensa anche lei?
È quasi impossibile raggiungere una capacità di resistenza del 100%. E la situazione contingente è sempre determinante. Ci sono giorni in cui si riesce a resistere meglio e giorni in cui si fa più fatica. Inoltre non bisogna dimenticare che questi sondaggi rappresentano un'istantanea. È molto importante sapere cosa si fa già bene e dove si può ancora crescere. Questo è, ad esempio, quello che imparano gli interessati ai corsi di resilienza offerti dalla Posta (cfr. riquadro).

Come si fa a rafforzare la propria resilienza nella vita di ogni giorno?
La scorta di energia personale è un tema importante: che cosa consuma la nostra energia e cosa la ricarica? È importante coltivare hobby e relazioni che ci forniscono energia e supporto. Le esperienze di successo e i feedback positivi nutrono la convinzione di poter padroneggiare anche le sfide future. Bisogna essere aperti alle nuove esperienze lasciando la propria zona di comfort. E non dimentichiamo che ogni tanto è utile anche fermarsi e vivere la giornata in modo più consapevole.

I fattori di protezione della resilienza
- Ottimismo: pensare positivo e non aspettarsi sempre il peggio
- Accettazione: accettare la situazione in generale e attivarsi là dove ha senso farlo
- Autoefficacia: avere fiducia in se stessi e nelle proprie capacità e sfruttarle
- Attenzione: ricercare l'equilibrio e avere cura di sé
- Rete: coltivare regolarmente le relazioni private
- Sfruttare le ricariche di energia: hobby, movimento a volontà, un'alimentazione equilibrata

Corsi di resilienza alla Posta
La Posta offre corsi di resilienza per collaboratori e quadri in diverse sedi. Anche per il 2019 sono in programma corsi di questo tipo. Maggiori informazioni su LMS, alla voce «resilienza».

Risultati del sondaggio

Siete abbastanza resistenti per far fronte alle sfide professionali e private?

Le reazioni dei collaboratori sono consultabili in PostWeb.

70% Sì, sono abbastanza resistente.

26% Ho una resistenza limitata.

4% No, non sono resistente.

Cosa ne pensate del nuovo intranet PostWeb?

Diteci cosa ne pensate nella relativa news in **PostWeb**.

oppure scriveteci a:

La Posta Svizzera SA
Redazione «La Posta» (K12)
Wankdorfallee 4, 3030 Berna

Vento freddo e umorismo frisone

Cinque apprendisti della scuola professionale cantonale di Thun hanno svolto uno stage pratico nel settore della logistica in Frisia, nel nord della Germania. Tra di loro anche due giovani collaboratrici della Posta.

Testo:
Claudia Langenegger

Anziché vette e boschi, per tre settimane lo sguardo di Carole Tschanz e Sabrina Kramer si è perso in un paesaggio pianeggiante sferzato da un vento gelido. Le due apprendiste hanno svolto uno stage pratico nel settore della logistica nel nord della Germania, a Jever, una città situata a soli nove metri sul livello del mare non lontano dal Mare del Nord, conosciuta per la birra che porta il suo nome. «È stata un'esperienza fantastica, perché del tutto nuova», racconta Carole Tschanz. L'aspirante postina originaria di Münsingen ha collaborato al carico e scarico dei furgoni e alla registrazione degli ordini, oltre ad accompagnare i conducenti nei giri di recapito. Sabrina Kramer di Heimenschwand (BE), apprendista presso Swiss Post Solutions, si è prevalentemente occupata del controllo della merce in entrata. I colleghi tedeschi le hanno accolte calorosamente. «I frisoni sono più diretti e anche piuttosto loquaci e inclini allo scherzo», racconta Carole.
«Anche gli insegnanti della scuola professionale erano molto simpatici e amavano scherzare», aggiunge Sabrina. Si rideva pure in mensa, dove sul menù campeggiava quel pinkelwurst coi cavoli che faceva un po' sorridere (ndr: pinkeln significa infatti fare pipì)!

Promuovere lo scambio

A questa prima edizione dello scambio organizzato dal centro di formazione professionale IDM di Thun, la scuola professionale per l'industria dei servizi e della moda, hanno partecipato cinque apprendisti del terzo anno. «Per me è importante che gli studenti possano ampliare il loro orizzonte formativo e conoscere nuovi sistemi, persone e culture», spiega Boris Seiler, responsabile sezione Tecnica e logistica, che ha dato vita al programma anche grazie al sostegno dell'agenzia nazionale per gli scambi e la mobilità «Movetia», la quale si fa carico dei costi di viaggio e alloggio.

Mattoni rossi, birra e mare in burrasca

Carole Tschanz e Sabrina Kramer hanno vissuto con altri tre stagisti in una casa vacanza nel centro di Jever. Oltre alla scuola e al lavoro, hanno partecipato a una festa di Halloween organizzata dalla scuola, a una passeggiata nel centro cittadino con le tipiche case in mattoni rossi e a una gita all'isola di Langeoog, nella Frisia orientale. Purtroppo però non è stato possibile praticare il cosiddetto mudflat hiking, la tipica camminata sul fondale del Mare dei Wadden con la bassa marea: «Le condizioni meteo erano pessime e quando il tempo è migliorato è arrivata l'alta marea».
E la famosa birra Jever? «A me non piace la birra», ammette Carole. E Sabrina aggiunge: «Io l'ho assaggiata, ma non fa per me».
A colpire entrambe è stata la particolarità del paesaggio: «Era estremamente pianeggiante: nemmeno una collina all'orizzonte!»
La prossima primavera, in occasione della seconda fase del programma di scambio, gli apprendisti in logistica di Jever non potranno credere ai loro occhi davanti alle imponenti montagne che svettano intorno a Thun.

Foto: Annette Boutellier

Sabrina Kramer scherza sulla spiaggia sferzata dal vento, in riva al Mare del Nord nella Frisia orientale.

Carole Tschanz sull'isola di Langeoog nella Frisia orientale.

Con Maria e Giuseppe a Bethlehem

Maria Zahler e Josef Bürgi sono in viaggio per Bethlehem. Non cercano un posto dove dormire, ma delle affinità. Una chiacchierata sul senso del Natale e su altri temi, a ovest della città di Berna.

La chiesa riformata di Bethlehem con il moderno campanile. Qui Maria e Josef scoprono di avere delle cose in comune.

Testo:
Simone Hubacher
Foto:
Yoshiko Kusano

I passanti entrano ed escono dal numero 28 di Fellerstrasse. Alle 14:00 di questo giorno di fine novembre, regna un viavai indaffarato. Maria e Josef si incontrano davanti alla filiale Berna-Bethlehem. Nessuno dei due vive qui, ma hanno trovato la strada per arrivarci. Lui lavora presso il Marketing viaggiatori di AutoPostale a Berna, lei è addetta al recapito nella città di Thun e, con la pioggia e con il sole, la si vede girare con il suo DXP.

Le origini del nome di «Bethlehem» risalgono al Medioevo. Il vicino monastero vi aveva allestito il percorso di una processione. Il nome di Josef Bürgi era scritto fin dalla sua nascita: «Nella Svizzera centrale, era tradizione che i figli portassero il nome dei propri padri. La mia è la quinta generazione di Josef e probabilmente ce ne sono state anche altre», spiega. A scuola lo chiamavano Seppi, Seffi o Sebi, «Oggi preferisco farmi chiamare Joe, o semplicemente Josef».

Maria, invece, il suo nome l'ha ricevuto in modo del tutto casuale: «Quando sono nata e mio padre si è recato presso l'amministrazione comunale per registrarmi, l'impiegato gli ha risposto che il nome in dialetto bernese scelto dai miei genitori non poteva essere accettato». E il padre ha risposto di getto: «E allora si chiamerà Maria!». Fino alla 7ª classe non sapeva nemmeno di chiamarsi Maria, racconta ridendo la fattorina nata a Ringoldswil. «Nonostante le autorità fossero contrarie, infatti, i miei genitori avevano continuato a chiamarmi come volevano». Ma non le andava di leggere questo suo nome in dialetto bernese: «Maria» le piaceva di più.

La Vigilia con i parenti

Durante la passeggiata, passando vicino alla stella di Bethlehem nel quartiere di Tscharnergut, presso la chiesa riformata, Josef e Maria si accorgono di avere qualcosa in comune: entrambi sono sposati e non hanno figli. Entrambi sono nati nel 1965 e lavorano più o meno dallo stesso numero di anni alla Posta (Josef da 10, Maria da 14). E a Natale né a casa di Josef a Belp, né da Maria a Thierachern si fa l'albero di Natale, perché entrambi

Josef e Maria nella chiesa riformata di Berna-Bethlehem. In alto a destra, l'ombra del crocifisso.

Maria Zahler e Josef Bürgi si incontrano davanti all'ufficio postale.

La filiale di Berna-Bethlehem.

festeggiano altrove con i parenti, insieme ai rispettivi coniugi Ursula e René. È tradizione che Josef passi il 24 dicembre a Stans: «Non si può mancare alla messa di mezzanotte», mentre Maria va da sua madre: «Ogni volta siamo in 17 a tavola!».

Tra Sud Sudan e jodel

La chiesa non è ancora stata addobbata per il Natale, ma il sole disegna l'ombra del crocifisso sulla parete. Maria e Josef si siedono. «Oggi vestito così potresti passare per un parroco», dice Maria. Josef ne prende atto ridacchiando. Entrambi si interessano di cultura e sono creativi. Da molti anni, nel tempo libero, Josef si diletta come fotografo (**joebuergi.ch**); a metà gennaio partirà alla volta del Sud Sudan per immortalare la tribù Mundari. «L'Africa mi affascina da tempo, con i suoi volti e gli sguardi carichi di espressione». Maria dirige un gruppo di ballo in costume tradizionale per bambini a Wichtrach: lei stessa colleziona abiti tradizionali e fa parte del club di jodel di Thierachern (**jodlerklubthierachern.ch**), dove ogni tanto si cimenta come attrice di teatro . Inoltre adora il bricolage: da anni regala a ognuno dei suoi cinque figliocci, che hanno dai 5 ai 26 anni, un calendario dell'Avvento fatto a mano.

Torniamo a Tscharnergut: nel Café Tscharni (cfr. riquadro), Maria e Josef si godono un caffè. Dietro al bancone un gruppo di giovani prepara biscotti natalizi. Le festività si avvicinano, ma stanotte nessuno dormirà nella stalla. Spontaneamente come si sono salutati, i due si congedano. Josef si alza e dice: «Ciao Maria, ci rivediamo qui l'anno prossimo!»

Posta natalizia da Betlemme

L'11 dicembre (dalle 13 alle 17) e dal 12 al 14 dicembre (dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17) riapre la filiale speciale presso il Café Tscharni (centro di quartiere Tscharnergut, Waldmannstrasse 17). Qui potete affrancare i vostri auguri con un francobollo di Natale e farvi apporre l'annullo speciale di quest'anno. Ogni anno molti fan della Posta vi accorrono da tutta la Svizzera per accaparrarsene uno.

80 anni

Originario di Brienzwiler, il 23 dicembre Heinz Schild festeggia i suoi 80 anni. Da oltre cinquant'anni ormai vive a Rüfenacht (BE), dove una volta ha rischiato di lasciarci la pelle.

Intervista:
Claudia Iraoui
Foto:
François Wavre

Com'è entrata la Posta nella sua vita?
Quando ero un bambino di 7 anni, accompagnavo il postino a fare il giro di recapito a Schwanden bei Brienz. L'aiutavo a spingere il carrello con lettere e pacchi. Così, raggiunta l'età per cercarmi un lavoro, la Posta era in cima alla lista dei miei datori di lavoro preferiti. Purtroppo non sapendo parlare il francese ho dovuto aspettare il 1964, quando finalmente è stato pubblicato un bando in cui non si chiedeva la conoscenza di questa lingua. Ho colto la palla al balzo e passato l'esame.

Si ricorda ancora i primi tempi da postino?
Certo! Il mio primo giorno di lavoro è stato nel gennaio 1965: ho dato una mano nello storico trasloco dell'ufficio postale bernese di Bollwerk alla Schanzenpost. Ho passato i primi tre mesi della formazione nella spartizione lettere a Berna. Poi è stata la volta del servizio da ambulante, un periodo bellissimo, ma talvolta anche inquietante, quando attraversavo la città con il carrello con i sacchi valori… Ho terminato la formazione come postino a Berna Burgernziel.

«Me la sono cavata con molti lividi»

Poi si è trasferito a Rüfenacht (BE)…
Sì, nel 1967 ho vinto il concorso. I primi tempi avevo nostalgia dell'Oberland Bernese. Non sopportavo la nebbia. Ma con il matrimonio e la nascita dei figli, abbiamo deciso di stabilirci in pianta stabile a Rüfenacht. Ormai vivo qui da oltre 50 anni, ci ho lavorato per tanti anni e conosco quasi tutti.

Quali momenti non dimenticherà mai?
Sono due episodi purtroppo non troppo felici: quella volta che un cane mi ha morso entrambi i polpacci – e il proprietario non si è neppure scusato – e quella volta che sono stato investito da un'auto. Il guidatore aveva perso il controllo della vettura a causa della neve ed è finito sulla mia corsia. Ha trascinato me e il mio scooter per 15 metri. Per mia grandissima fortuna, me la sono cavata con molti lividi.

Come è stato per lei andare in pensione?
Ammetto che la pensione me la sto proprio godendo. Occupo il tempo libero con tutta una serie di hobby. Prima dell'ictus che mi ha colpito nel 2009, intagliavo il legno e suonavo il corno alpino. Oggi colleziono francobolli e mi piace fare lunghe passeggiate, magari alla ricerca di qualche fungo…

Fedeli alla Posta

45 anni

PostMail
Achermann Markus, Zürich
Beuchat Michel, Zürich
Bienz Josef, Hünenberg
Meier Paul, Däniken SO
Wethli Erwin, Wädenswil
Windlin Hans, Alpnach Dorf
Winkelmann Erich, Zürich

RetePostale
Grob Werner, Bazenheid
Hutter Katharina, Schaffhausen
Studer Silvia, Schaffhausen

Presto
Jaggi Rosa, Urdorf

40 anni

PostMail
Crettex Michel, Nyon
Erni Erwin, Kriens
Fischbacher Franz, Uznach
Hertach Thomas, Baar
Heuberger René, Gelterkinden
Jaussi Helena, Wattenwil
Kesselring Urs, Kriens
Köpfle Manfred, Basel
Pandolfi Aldo, Chur
Piazzalonga Marco, Allschwil
Schiesser Sabine, Schwanden GL
Voirol-Metzler Katharina, Biel/Bienne
Walther Peter, Delémont

RetePostale
Ahmad Yolanda, Lyss
Cina Riccardo, Glis
Freiburghaus Jolanda, Kreuzlingen
Hausammann Anita, Romanshorn
Zemp-Geiser Mafalda, Willisau

PostFinance
Riedo-Curty Eliane, Bern

AutoPostale
Hurni Ernst, Laupen BE
Staudacher Helmut, Full-Reuenthal

Tanti auguri!

95 anni

Adami Fritz, Horn (02.01.)
Alt Rudolf, Wynau (20.01.)
Bondolfi Edmondo, Arlesheim (28.12.)
Bosson Maurice, Onex (22.12.)
Fontana Alfons, Domat/Ems (17.01.)
Karrer Hedwig, Winterthur (29.01.)
Rickli Johann, Horw (24.01.)
Romang Arthur, Turbach (13.12.)
Ruettimann Niklaus, Oberhelfenschwil (09.01.)

90 anni

Affolter Greti, Meikirch (21.01.)
Arnold Anton, Sissach (15.12.)
Arnold Werner, Kriens (15.12.)
Bays Charles, Charmey (Gruyère) (17.12.)
Berset Jules, St-Légier-La Chiésaz (31.12.)
Brulhart Antoine, Marly (29.01.)
Brunner Ernst, Mogelsberg (17.12.)
Currat Raymond, Lausanne (17.12.)
Desplan Gabrielle, Lausanne (02.01.)
Dietrich Hans, Gampelen (15.01.)
Dousse Maurice, St-Aubin-Sauges (29.01.)
Feusi Conrad, Feusisberg (26.01.)
Fleischli Alphons, Dietikon (19.12.)
Freiburghaus Albert, Lyss (19.01.)
Gamboni Monica, Schluein (13.01.)
Graf Hans, Rehetobel (13.12.)
Guglielmoni Teresina, Fusio (04.01.)
Hayoz Joseph, Schmitten FR (31.12.)
Jelk Cecile, St. Silvester (25.01.)
Kalbermatten Heinrich, Törbel (16.01.)
Krauer Paul, Hittnau (25.01.)
Kuoni Hans, Affoltern am Albis (11.01.)
Lavanchy Edmond, Genève (13.01.)
Lendenmann Jakob, Birmensdorf ZH (22.12.)
Maire Nelly, Neuchâtel (19.01.)
Manser Caecilia, Flawil (19.12.)
Marzi Renata, Brissago (19.12.)
Matter Karl, Witterswil (09.01.)
Meyer Jolanda, St. Gallen (16.01.)
Muheim Marcel, Basel (16.01.)
Porta Adriano, Pregassona (30.12.)
Progin Louis, Murten (06.01.)
Schmid Robert, La Brévine (21.01.)
Schurtenberger Jakob, Root (15.01.)
Schweizer Karl, Oberembrach (19.01.)
Stirnimann Leo, Ebikon (09.01.)
Stohler Max, Arboldswil (08.01.)
Strebel Stephan, Biel/Bienne (14.12.)
Tobler Willi, St. Gallen (09.01.)
Trueb Oskar, Zürich (20.12.)
Zimmermann Walter, Tägerig (21.01.)

85 anni

Berclaz Leo, Salgesch (19.12.)
Bernet Linus, Meilen (24.01.)
Bögli Julia, Bern (26.01.)
Bonvin Aime, Epalinges (22.01.)
Brändli Lilly, Dübendorf (16.12.)
Bräuchi Selma, Ittigen (30.01.)
Breitenmoser-Schiester Rosina, Rossrüti (29.01.)
Cattaneo Claudio, Mendrisio (07.01.)
Cueni Meinrad, Nenzlingen (07.01.)
Deflorin Leci, Camischolas (20.01.)
Degonda Rita, Rabius (14.01.)
Devaud Romain, Nyon (12.12.)
Diesbach Paul, Ueberstorf (01.01.)
Durscher Frieda, Mühlehorn (26.12.)
Eyacher Hansruedi, Birsfelden (30.01.)
Fankhauser Fritz, Hirschthal (08.01.)
Flückiger-Heid Adolf, Baden (29.12.)
Frick Eugen, Winterthur (30.12.)
Frick Edwin, Wiangchai (25.12.)
Friedli Hans, Starrkirch-Wil (20.12.)
Froidevaux François, Reconvilier (28.01.)
Furrer Karl, St. Moritz (04.01.)
Gentner Margrit, Frauenfeld (05.01.)
Goetti Peter, Wildhaus (05.01.)
Gwerder Alfred, Muotathal (17.01.)
Heger Willy, Riedtwil (31.12.)
Heinzmann Armand, Visperterminen (31.12.)
Héritier Pierre, Savièse (12.01.)
Humair André Charles, Genève (15.12.)
Jäggi Julia, Härkingen (12.12.)
Jossi Hansruedi, Boll (05.01.)
Kehl Eduard, St.Gallen (22.12.)
Keusen Hans, St. Gallen (16.12.)
Krähenbühl Alfred, Grenchen (12.12.)
Küng Annemarie, Neftenbach (25.12.)
Lepore Felicia, Bern (17.01.)
Lerch Fritz, Zürich (09.01.)
Luethi Albert, Münchenstein (20.01.)
Mayer Toena, Scuol (11.01.)
Morandi Mirto, Medeglia (07.01.)
Müller Werner, Schmiedrued-Walde (23.01.)
Noel Gabriel, Petit-Lancy (30.12.)
Odermatt Paul, Kriens (20.01.)
Pagnamenta Sandra, Pazzallo (02.01.)
Parravicini Franco, Muttenz (09.01.)
Perez Julio, Cabra (24.01.)
Perez David, Oviedo (22.01.)
Pilloud Hubert, Lausanne (04.01.)
Putallaz Gabriel, Aven (03.01.)
Rickli Bruno, Wigoltingen (28.01.)
Roy Joseph, Les Breuleux (24.01.)
Samson Micheline, Vevey (05.01.)
Schlegel Franz, Wädenswil (29.12.)
Schmid Georg, Chur (23.01.)
Schmid Fridolin, Oberegg (13.12.)
Schopfer Gilbert, Paudex (31.12.)
Schor Jean-Jacques, Bôle (21.12.)
Schori Albert, Thalwil (14.12.)
Sigrist Richard, Birsfelden (12.01.)
Steiger Max, Teufen AR (24.01.)
Süess Margrit, Staufen (29.01.)
Troesch Joachim, Langenthal (24.01.)
Trutmann Theodor, Luzern (23.01.)
Weibel Friedrich, St. Gallen (11.01.)
Widmer Juerg, Urdorf (06.01.)
Woelfli Hans, Unterseen (20.01.)
Wuest Walter, Montlingen (26.01.)
Wüest Elisabeth, Zürich (20.01.)
Zaffaroni Daniel, Genève (20.12.)
Zuercher Alfred, Langnau i. E. (13.01.)
Zürcher Paul, Mauss (10.01.)
Zurbuchen Charly, Lausanne (12.01.)

80 anni

Andres Fritz, Konolfingen (06.01.)
Arnold Xaver, Ried-Brig (25.12.)
Ballenegger Maurice, Delémont (24.01.)
Baud-Ecoffey Roselyne, Onex (10.01.)
Baumann Beat, Hütten (19.01.)
Baumgartner Rosa, Kemptthal (24.12.)
Bazzurri Gianni, Aurigeno (01.01.)
Beer-Tourneur Frédéric,
Villette-les-Arbois (14.12.)
Berger Armin, Spiegel b. Bern (22.12.)
Bette Norberto, Ronco sopra Ascona (29.12.)
Birrer Bruno, Nidau (22.01.)
Bonzon-Matthey de l'Endroit Roger,
Aigle (06.01.)
Brenn Bernhard, Stierva (20.01.)
Bridy Yvon, Leytron (18.01.)
Briguet Roger, Sierre (29.12.)
Bucher Adolf, Dübendorf (27.01.)
Camastral Anna, Fahrweid (28.12.)
Carigiet Maria, Dardin (06.01.)
Chappuis Ruth, Palézieux (25.12.)
Demarchi Margrith, Grancia (29.01.)
Demicheli Rachel, Petit-Lancy (05.01.)

Denervaud-Chappuis Serge, Estavayer-le-Gibloux (06.01.)
Droz-Dit-Busset Rene, Genève (11.01.)
Engler Hans, Sevelen (14.01.)
Erhardt Ursula Rosa, Utzenstorf (28.12.)
Fässler-Bovet Daisy, Croy (21.12.)
Fidanza Noel, Genève (24.12.)
Filli Christian, Chur (13.12.)
Frey Max, Möriken AG (15.01.)
Furrer Rene, Oberegg (27.01.)
Geinoz Andre, Riaz (01.01.)
Genoud Gabriel, Cossonay-Ville (14.01.)
Giagiozis Parthena, Adliswil (09.01.)
Giger Leonie, Ettingen (26.12.)
Häner Guido, Nunningen (12.01.)
Hubert-Brünisholz Rosmarie, Wichtrach (18.01.)
Jan Daniel, Aigle (26.12.)
Jauch Johann, Stans (22.01.)
Kaufmann Agnes, Bern (28.01.)
Keller-Frauenfelder Josef, Zürich (27.12.)
Kohler Paul, Ostermundigen (02.01.)
Kraaz Bertha, Benken (21.01.)
Kruettli-Wagentristl Maria, Zürich (14.01.)
Livio Pierangelo, Vacallo (25.12.)
Madel Robert, Zürich (26.01.)
Marty-von Mühlenen Rosmarie, Schindellegi (01.01.)
Meier Hans Rudolf, Küsnacht ZH (21.01.)
Michlig Peter, Obergesteln (30.01.)
Moesch Karl, Reinach BL (09.01.)
Montavon Jean-Louis, Montavon (25.01.)
Mooser Herbert, Châtelaine (13.01.)
Oberson Marie, Genève (09.01.)
Oetiker Adelheid, Winterthur (06.01.)
Pharisa Jean, Bulle (07.01.)
Praz Josette, Neuchâtel (30.01.)
Praz Andre, Neuchâtel (25.12.)
Raemy Jean-Michel, Genève (19.01.)
Rinderer-Wirth Gerhard, Zürich (28.12.)
Röhl Hans Joachim, Zizers (22.01.)
Roman Vérène, Céligny (19.12.)
Schild-Mätzener Heinz, Rüfenacht BE (23.12.)
Sipos Kalman, La Chaux-de-Fonds (31.12.)
Soldati Renato, Vernate (22.12.)
Vetsch Florian, Grabs (27.12.)
Vitiello-Siciliano Emilia, Wädenswil (14.01.)
Voide-Quarroz Gérard, St-Martin VS (12.01.)
Votta-Del Carmen Maria, Italia (12.12.)
Weber Albert, Winterthur (24.01.)
Winkenbach Kurt, Aarau (23.01.)
Zemp Josef, Hünenberg See (05.01.)
Zemp-Kaufmann Elisabeth, Horw (11.01.)
Zihlmann Hans Rudolf, Ebikon (23.12.)
Zimmermann Elisabeth, Ostermundigen (19.01.)
Zimmermann Heidi, Würenlos (30.12.)

75 anni

Aeschlimann-Iseli Verena, Uettligen (16.01.)
Aregger Niklaus, Horw (16.01.)
Balimann Erich, Ipsach (08.01.)
Baltermi Stephan, Winznau (28.12.)
Barras Christiane, Bulle (31.12.)
Bärtsch Jakob, Saas im Prättigau (23.12.)
Baumann Emil, Winterthur (16.01.)
Bechtold Bruno, Bischofszell (30.01.)
Berger Walter, Neuenegg (21.12.)
Berger Andreas, Langnau im Emmental (18.01.)
Bieri Werner, Entlebuch (18.01.)
Bischof Franziska, St. Gallen (04.01.)
Blättler-Imsand Caecilia Martha, Gampel (25.01.)
Blum-Schoch Rosmarie, Linden (21.01.)
Bolliger Hedy, Luzern (02.01.)
Borloz Jean-Claude, Noville (07.01.)
Bucher Hans-Rudolf, Reussbühl (22.12.)
Bucher-Kohler Verena, Lostorf (17.12.)
Bürki Danielle Denise, Frauenfeld (29.01.)
Büsser Bruno, Weesen (15.01.)
Busset Jean-Paul, Liestal (18.01.)
Cairoli-Walch Irene, Pratteln (18.01.)
Camenisch Sabina, Trin (30.01.)
Candinas Johann, Surrein (06.01.)
Ceppi Sergio, Chiasso (22.01.)
Ceschi Emilio, Losone (01.01.)
Chanson Robert-Louis, Rolle (03.01.)
Charles Gilbert, Monthey (02.01.)
Chavaillaz Michel, Posieux (19.12.)
Cherpillod Guy, Nyon (20.12.)
Clerc Jean-Marc, Fully (15.12.)
Crameri Renato, S. Carlo (Poschiavo) (20.12.)
De Christophoris Sandro, Brione (Verzasca) (15.12.)
Derron Jean-Claude, Corcelles-Payerne (28.01.)
Dhote Josette, Vendres (28.01.)
Didier Michel, Francia (10.01.)
Dima Donato, Schwerzenbach (17.12.)
Eberhard Alfred, Messen (12.12.)
Farage Guma Issa, Bern (26.12.)
Ferrari Giovanni, Ascona (20.12.)
Florio Jean, Corsier-sur-Vevey (26.01.)
Franchina-Calderola Anna, Lausanne (21.12.)
Fryand-Frankiny Marie, Gampel (12.12.)
Gafner Peter, Matten b. Interlaken (28.01.)
Gamba Bruno, Lenzburg (27.12.)
Gazzaniga-Ramatico Noemi, Monte Carasso (21.12.)
Genoud Gilbert, Châtel-St-Denis (22.12.)
Girardin Claude, Nidau (21.01.)
Gonzalez Diégues Gerardo, Spagna (10.01.)
Grin Henri, Forel (Lavaux) (27.12.)
Guntern Gaby, Baar (Nendaz) (17.01.)
Gurrieri-Agosti Maria Grazia, Zürich (20.12.)
Haas Gottfried, Knonau (20.01.)
Hänni Arnold, Biglen (20.01.)
Hanselmann Willy, Rorschach (22.01.)
Henninger Marie-Thérèse, Kleinbösingen (28.12.)
Hiltbrunner Ernst, Ostermundigen (05.01.)
Hirschy Josiane, Neuchâtel (27.12.)
Hurter Nelly, Zürich (20.01.)
Ischer Yvan, Les Avants (02.01.)
Jäggi-Hofer Marianne, Recherswil (18.01.)
Juillard Roger, Sierre (20.12.)
Klauser-Gacond Anne-Lise, Fleurier (22.12.)
Kobel Hans Rudolf, Rapperswil BE (21.12.)
Lehmann-Eggen Rosa, Rubigen (25.01.)
Lesage Marie-Claude, Jongny (08.01.)
Leutwiler-Meyer Heidy, Zetzwil (20.12.)
Leuzinger Heinrich, Glarus (24.12.)
Lüftenegger Anton, Zürich (13.01.)
Martinetti Egidio, Gordevio (08.01.)
Mauroux Jean-Pierre, Surpierre (26.01.)
Mayor Jean-François, Yverdon-les-Bains (07.01.)
Mellini Silvio, Mendrisio (25.01.)
Mettler-Fäh Armin, Reichenburg (08.01.)
Meyer Heinz, Luzern (08.01.)
Millasson André, Châtel-St-Denis (29.12.)
Morisoli-Mossi Aura, Monte Carasso (18.01.)
Müller Peter, Münchenstein (04.01.)
Nadig Stefan, St. Moritz (31.12.)
Natterer Hans, Gattikon (30.01.)
Neukomm Hans Peter, Bremgarten b. Bern (24.01.)
Oberli Fritz, Schangnau (04.01.)
Oswald Jules, Näfels (14.12.)
Pfaff Heinz, Murten (13.01.)
Pombo Manuel, Italia (16.01.)
Pouly Victor, Lausanne (03.01.)
Ragazzi Johann, Zürich (03.01.)
Raschke-Lopez Maria Isabel, St. Gallen (26.01.)
Regli André, Bolligen (22.01.)
Rey Daniel, Oulens-sur-Lucens (14.01.)
Richon-Fabbian Anne-Lise, La Tour-de-Peilz (19.01.)
Rietschi-Völlmin Heidi, Basel (29.12.)
Roh Roger, Erde (08.01.)
Rohrer Hanspeter, Bern (06.01.)
Rossini Bruno, Monte Carasso (05.01.)
Rüesch Jakob, Bolligen (28.01.)
Rutishauser Alfred, Thun (20.01.)
Saglini Guerino, Malvaglia (17.01.)
Sangiorgio Fausto, Balerna (22.12.)
Savary Jean-Louis, Genève (18.12.)
Schädeli-Bögli Verena, Thun (21.01.)
Schmid Bruno, Lausanne (12.01.)
Schmidt Alberto, Viganello (25.12.)
Schneider Alfred, Berg am Irchel (18.12.)
Sokolowska Barbara, Münchenbuchsee (01.01.)
Stockalper Albert, Mörel (12.12.)
Straccia Franco, S. Pietro (27.01.)
Süess Josef, Obermumpf (23.01.)
Tambasco Rosaria, Zürich (26.01.)
Tanner Ruth, Auswil (29.01.)
Torri Mario, Thusis (19.01.)
von Allmen Peter, Matten b. Interlaken (11.01.)
von Gunten Michel, Fontainemelon (24.12.)
von Wyl Anton, Schmitten (Albula) (27.12.)
Walt Engelbert, Oberriet SG (20.01.)
Wälti-Sommer Ruth, Schwendibach (23.01.)
Wedekind Gertrud, Plagne (12.01.)
Werly-Hug Doris, Ballens (21.01.)
Wernli Gilbert, Forel (Lavaux) (23.12.)
Wiedmer Fritz, Esslingen (21.12.)
Wigger-Zahler Ursula, Bettlach (04.01.)
Wyss Ulrich, Port (26.12.)
Zimmermann Stefan, Urnäsch (11.01.)
Zingre Walter, Münsingen (30.01.)
Zwyssig Hans-Rudolf, Gebertingen (26.01.)

Pensionamenti

Posta Immobili Management e Servizi SA
Arnold-Betschart Paula, Zug
Gernet-Tschopp Heidi, Olten
Spinazze-Elia Rita, Zürich

Finanze e acquisti gruppo
Finanzen Krebs Gerhard, Bern

PostMail
Bachmann Josef, Niederurnen
Baumgartner Martin, Hünenberg
Begert-Fankhauser Theres, Utzenstorf
Boegli-Chèvre Mariette, Delémont
Braunschweiler Roland, Kaufdorf
Bulgarelli Gilbert, Lausanne
Cudré-Mauroux-Grunder Eveline, Fribourg
Denoth Doris, Scuol
Diem Hansueli, Herisau
Domeniconi-Martin Claudia, Lugaggia
Etique Michel, Porrentruy

Federle-Vestner Sonja, Bürglen TG
Ferreira Maria Carolina, Zürich
Freiermuth Valentin, Laufen
Gassmann Anton, Emmenbrücke
Grob Karl, Uznach
Hürzeler Roland, Zofingen
Imoberdorf-Kreuzer Elisabeth, Reckingen VS
Ineichen Alois, Luzern
Koller-Näpflin Johanna, Nebikon
Krucker Doris, Oberegg
Lehner-Del Vai Angelica, Gossau SG
Pfeiffer Kurt, Lyss
Plattner Thomas, Basel
Riesterer Reinhold, Ostermundigen
Rufibach-Perez Maria, Meiringen
Sonderegger-Niedermann Evelyne, Rheineck
Spitzer Fritz, Zürich
Stebler Hanspeter, Lyss
Sutter Martin, Allschwil
Tobler Erika, Härkingen
Tomaschett Duri, Chur
Urech-Sommer Verena, Wasen im Emmental
Vogler Albert, Dättwil AG
von Wartburg Johannes, Zürich
Zenone Giacomo, Locarno
Zurbriggen Willi, Sion

PostLogistics
Gähler Johann, Hinwil
Galley Gérald, Boudry
Gorgoni Antonio, Frauenfeld
Pereira Antonio, Daillens
Roth Victor Max, Frauenfeld
Walther Frank, Basel

RetePostale
Brunner Ursula, Geroldswil
Ehrler-Bachmann Claire, Zürich
Equey-Ding Monique, Châtel-St-Denis
Eyholzer Hubert, Brig
Keiser-Sticher Lisbeth, Luzern
Leicht Beatrice, Wetzikon ZH Oberwetzikon
Lütolf-Zehnder Theres, Marthalen
Maestri Rosano, Birr-Lupfig
Membrez-Sassella Mireille, Moutier
Paccolat Jacqueline, Monthey
Pagnoncini Danila, Poschiavo
Perrinjaquet-Jordan Marie-Louise, Châtel-St-Denis
Sauge-Gollut Yvette, Martigny
Tahedl-Brunner Johanna, Interlaken

PostFinance
Gnägi Heidi, Bulle
Kirchhofer Priska, Zofingen

AutoPostale
Chappuis Michel, Mont-sur-Lausanne
Lurati Luciano, Lugano
Ricklin Markus, Uznach
Ridzal Hakija, Taverne
Tschuor Eugen, Pfäffikon ZH

Swiss Post Solutions
Fardel Doris, Lausanne
Peter Willy, Zürich
Schmiedler Regina, Glattbrugg
Wullschleger Urs, Härkingen
Zehnder Isidor, Zürich

Condoglianze

Pensionati
Abaecherli Arthur, Kriens (1936)
Ackeret Ruth, Hirzel (1927)
Albisser Adolf, Schötz (1929)
Anderes Fritz, Bern (1917)
Barbezat Roland, La Chaux-de-Fonds (1933)
Baumann Jürg, Winkel (1948)
Beutler Martha, Worb (1925)
Bieri Alfred, Kriens (1930)
Boetefür Hans-Eckart, Islikon (1945)
Bollinger Heinrich, Schaffhausen (1934)
Bourquin Rene, Sonceboz-Sombeval (1926)
Braendle Albert, Trogen (1926)
Bürge-Mosberger Cäcilia, Aarau Rohr (1941)
Chabloz Edmond, L'Etivaz (1928)
Chollet Daniel, Indonesia (1942)
Conod Charly, Les Clées (1921)
Cosendai Robert, St-Blaise (1921)
Demierre René, Lausanne (1938)
Demirbas Mustafa, Pfäffikon (1945)
Domon Eric, Ponthaux (1945)
Dosso Odile, Lausanne (1945)
Durussel Daniel, Moudon (1947)
Eisenring Edgar, Rodels (1939)
Endrion Gérard, Genève (1930)
Engler Lilly, Matten b. Interlaken (1927)
Eugster Albert, St. Moritz (1941)
Fässler Emil, Zürich (1921)
Fischer Ulrich, Gattikon (1950)
Georges Jean-Luc, Sion (1960)
Gloor Hans, Birr (1942)
Gyr Marianne, Einsiedeln (1934)
Hirter Walter, Mühlethurnen (1938)
Hodel Eduard, Olten (1950)
Hodel Ferdy, Deitingen (1935)
Huber-Steiger Jeanine, Carouge GE (1938)
Hurni Hans, Sutz (1928)
Inglin-Felder Paul, Altdorf UR (1938)
Jeandupeux Pierre, Les Breuleux (1930)
Jordi Andreas, Langenthal (1949)
Kammer Georg, Naters (1927)
Kissling Lukas, Wangen b. Olten (1935)
Krucker Walter, Kriens (1937)
Lambercy Helene, Tannay (1930)
Landolt Hans, Benken SG (1941)
Lanz Rudolf, Genève (1943)
Lehner Anton, Cheseaux-Lausanne (1929)
Leuba René, Yverdon-les-Bains (1927)
Liechti Werner, Röthenbach im Emmental (1945)
Lienhard Hans, Aarau (1928)
Lüönd Paul, Zürich (1925)
Marmet Hans, Grosshöchstetten (1940)
Marolf Christian, Zürich (1934)
Mathis Josef, Stans (1928)
Meierhofer Kurt, Zürich (1946)
Moinat Anne-Marie, Epalinges (1922)
Moser Henriette, Bönigen (1928)

Colophon

Editore
La Posta Svizzera SA
Comunicazione, Wankdorfallee 4
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch
posta.ch/giornale-online

Redazione
Fredy Gasser (Leiter Redaktion Online/Print) (fg), Mathias Forny (fom), Lea Freiburghaus (lf), Janina Gassner (jg), Sandra Gonseth (sg), Sandra Gurtner (sgu), Simone Hubacher (sh), Claudia Langenegger (cl), Magalie Terre (mt), Catherine Riva, Sara Baraldi

Collaboratori
Karin Egger (ke), Gabriel Ehrbar (ge), Manuela Hess (mh), Katharina Merkle (kle), Anita Suter (as)
Urs Bloch (ubl), Pascal Bourquin (pb), Annette Boutellier, Sarah Camenisch, Kerstin Eichenberger, Maël Erlenkamp, Claudia Iraoui, Yoshiko Kusano, Yannick Marti, Antonio Milelli, Adrian Moser, Museum für Kommunikation, Fabio Nell, Simon B. Opladen, Vanessa Püntener, Julian Rupp, Darrin Vanselow, François Wavre

Traduzione e correzione bozze
Servizio linguistico Posta

Layout
in flagranti communication, Lyss

Inserzioni
Gassmann Media SA, Bienne
anzeigen@gassmann.ch, 032 344 83 44

Stampa
Mittelland Zeitungsdruck SA, Aarau

Foto di copertina
Adrian Moser

Tiratura
Edizione tedesca: 53 300 copie
Edizione francese: 16 500 copie
Edizione italiana: 5200 copie
Totale: 75 000 copie

Ristampa permessa solo dietro esplicito consenso della redazione

Abbonamenti / cambi d'indirizzo
Personale attivo: su PostWeb > Portale HR > Dati salariali, presso il Centro servizi Personale (secondo distinta di paga) o a csp@posta.ch
Pensionati: per iscritto alla Cassa pensioni Posta, Viktoriastrasse 72, casella postale, 3000 Berna 22
Abbonati esterni: e-mail a abo@posta.ch, tel. 058 338 20 61

Prezzo abbonamento: CHF 24.– l'anno

Indirizzi importanti

Consulenza sociale, Centro carriera
058 341 40 60
saluteeaffarisociali@posta.ch
Fondo del Personale Posta:
fondodelpersonaleposta.ch

FSC www.fsc.org
RICICLATO
Carta prodotta da materiale riciclato
FSC® C005019

pro clima
posta.ch/clima-neutrali
Invio

P.P.
3030 Berna
Posta CH SA

Fatto apposta per me

Orecchini

«Non ricordo più quando ho iniziato a creare degli orecchini utilizzando pezzi del Lego, pedine o dadi... è semplicemente capitato. Alcune persone indossano la maglietta della loro squadra del cuore, mentre io mostro la mia passione per il gioco attraverso gli orecchini. Perché lo faccio? È una domanda cui amo rispondere.

Da più di undici anni collaboro con la ludoteca di Burgdorf, il paese dove vivo e dove è cresciuto mio figlio. Quando era piccolo prendevamo regolarmente in prestito dei giochi. Poi i ruoli si sono invertiti e ho iniziato a collaborare al servizio di prestito.

Da due anni dirigo la ludoteca, insieme a un team centrale composto da sei donne. La ludoteca è collegata all'Associazione femminile di Burgdorf, che la finanzia insieme alla Città ed è una delle 358 realtà di questo tipo presenti in Svizzera. Attualmente ci sono 16 donne attive come volontarie nel prestito, mentre tre uomini operano dietro le quinte come riparatori, montatori o informatici. Siamo un bel team e perseguiamo con impegno e passione gli stessi obiettivi.

Il gioco è un'attività primordiale. Come affermava già Platone: "Si può scoprire di più su una persona in un'ora di gioco che in un anno di conversazione". Per me il gioco è un elisir di lunga vita, mi consente di staccare la spina e fare il pieno di energia. I giochi che preferisco sono quelli con cui si può iniziare a giocare subito appena aperti. Uno dei miei preferiti è Castro, un incrocio tra Forza 4 e Yatzy».

Yvonne Moser-Kruckow (52 anni), Supervisione, PostFinance, Berna
ludothek-burgdorf.ch
ludo.ch

Foto: Darrin Vanselow